IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 341. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 11 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per Comuni

L'on. Saracco, nel rispondere ad un'interpellanza del dep. socialista Borciani reclamante la completa autonomia dei Comuni, condita col solito prezzemolo del *referendum*, ha fatto delle dichiarazioni sull'ordinamento delle amministrazioni locali, informate a criteri così liberali da destare le gelosie della Svizzera.

Il discorso dell'on. Saracco ci ha richiamato alla memoria una preziosa confessione fatta dal compianto Urbano Rattazzi in una conversazione avvenuta pochi mesi prima della sua partenza per un mondo migliore.

Si parlava precisamente della maggior libertà ed autonomia alle aziende locali. Per amor del cielo, andiamo adagio, esclamò l'illustre uomo di Stato. Anch'io credevo con la legge sulle Opere Pie, ispirata a criteri molto più liberali della precedente, di aver fatta una riforma eccellente: ma dichiaro che mi sono dovuto pentire, tantochè se dovessi ritornare al Governo, ne restringerei le maglie.

— E perchè? chiese il suo interlocutore.

— Perchè, rispose con la sua innata amabilità il provetto statista, in Italia, mio caro giovanotto, in materia di liberalismo procediamo come i reggimenti in marcia. Il tamburo maggiore con la musica rappresenta il Governo: poi viene il comandante che sarebbe il Parlamento, e finalmente viene il paese, che è la truppa, la quale spesso perde il passo, specialmente quando non sente più la musica.

Senza dubbio, quando un Comune ha la fortuna di avere un Sindaco, che fra qualche anno riceverà la gran medaglia per 50 anni di sindacato, la massima libertà ed autonomia nella legislazione sono applicabili senza pericoli ed inconvenienti. ma in un paese, come il nostro, con le sue tradizioni, col suo 50 0[0 d'analfabeti, e con le nuove correnti che si sono infiltrate, l'autonomia e la libertà nel più largo senso difficilmente danno buoni risultati, se non sono contemperate da una costante vigilanza e da una efficace tutela del governo.

L'on. Saracco pensa che l'Istituto della Giunta amministrativa abbia dato tali risultati da poterla comporre in maggioranza anche più notevole con elementi elettivi, assegnandovi le attribuzioni rimaste ai Consigli di Prefettura, che verrebbero quindi soppressi.

Ora, vi sono molti, che in base all'esperienza fatta, credono che le aziende locali procedessero meglio, quando la vigilanza e la tutela erano concentrate nel Consiglio di prefettura. Noi siamo di questa opinione, salvo a ricrederci, se gli elementi positivi, sui quali il Presidente del Consiglio baserà certamente la sua proposta (molto più grave di quello che possa sembrare a prima vista) saranno convincenti.

Ma di questa e di altre modificazioni che l'on. Saracco ha intenzione di portare alla legge comunale e provinciale si potrà discutere con profitto a progetto concreto.

Per ora sopra una delle accennate modificazioni conveniamo, in omaggio al sistema sperimentale, ed è quella della rinnovazione d'un terzo dei Consigli locali da farsi ad ogni biennio, anzichè di una metà, come ora, ad ogni triennio.

Politica e Diplomazia

Berlino, 10, ore 11.10 — Si ha da Bruxelles che gli uffici della Camera hanno approvato, con 44 voti contro 22, il progetto di legge riguardante l'aumento del contingente sotto le armi di 18,000 uomini.

Berlino, 10, ore 11.50 — Si ha da Pietroburgo che lo Czarewic ha ricevuto un dispaccio dalla Czarina, con cui questa lo consiglia di recarsi a Livadia. essende le condizioni di salute dello Czar così migliorate, che egli ritiene di poter partire per Pietroburgo il 28 corr. In ogni caso lo Czar e la Czarina sperano di poter festeggiare il Natale secondo il rito greco a Pietroburgo.

Anche i medici sono contrari ad un più lungo soggiorno a Livadia.

Berlino, 10, ore 12.55 — Da Copenaghen si annuncia che Mac Kinley ha inviato al Senato un progetto relativo ad un trattato colla Danimarca, per reciproche concessioni doganali tra gli Stati Uniti e le Antille danesi.

Si ritiene che la cessione di quest'ultime sia stata definitivamente abbandonata.

(S) **Lisbona,** 10 — Il ministro portoghese all'Aja, conte de Selir, è partito in congedo.

La malattia dello Czar.

(S) **Livadia,** 10. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. Il sonno e l'appetito sono eccellenti: la temperatura ed il polso sono normali.

Inghilterra e Portogallo

(S) **Lisbona,** 10 — La squadra inglese è partita ieri al tocco.

Il presidente del Consiglio, Hintze Ribeiro, il ministro della marina, Teixei a Souza e l'ammiraglio inglese Rawson, scambiarono augurii per l'alleanza fra l'Inghilterra ed il Portogallo.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino,** 10. — *Reichstag.* — S'intraprende la discussione del bilancio del Tesoro.

Il segretario di Stato per il Tesoro, Thielmann, constata che fino dall'estate scorsa si è verificata una diminuzione graduale nelle risorse economiche, la quale fortunatamente non è così rapida come nel 1873. Soggiunge che naturalmente anche il bilancio dell'Impero risente di tale stato di cose.

Il bilancio, quantunque non si discosti dalle condizioni in cui si trovavano i bilanci degli anni scorsi, non può però produrre favorevole impressione di fronte ad essi. L'avanzo nel 1900 sarà di 4 milioni di marchi, mentre l'avanzo del 1899 era di 29 milioni.

L'oratore annuncia che sarà presentato quanto prima un progetto di legge relativo alla tassa sui vini spumanti.

La Germania e il Transvaal.

Rispondendo a parecchi oratori circa il viaggio di Krüger, il Cancelliere dell'impero conte de Bülow, dichiara che la Germania deplora sinceramente che sia scoppiata la guerra fra l'Inghilterra e le Repubbliche dell'Africa meridionale; essa fece il possibile per impedirla e non lasciò le due Repubbliche in dubbio, riguardo allo stato delle cose in Europa ed alla neutralità della Germania.

Nel 1899 la Germania raccomandò a Krüger l'arbitrato, ma Krüger credette che il tempo non fosse ancor giunto. Più tardi la Germania dette nuovamente un consiglio. Nè per la guerra, nè per la sorte dei boeri, nessuna colpa può dunque essere attribuita alla Germania. (*Bene*). La Germania non poteva tenere altra condotta che la stretta neutralità. Le simpatie esistenti in Germania pei boeri e per la loro libertà non possono menomamente modificare quella condotta. La politica della Germania non può essere influenzata dal sentimento, ma soltanto dall'interesse del paese.

Bülow continua dicendo che riguardo alla possibilità della mediazione sarebbe stato necessario che le due parti l'avessero accettata. Quando gli Stati Uniti sollevarono con molta discrezione la questione della mediazione, il Governo inglese la declinò ufficialmente, categoricamente.

Quanto al fatto che Krüger non fu ricevuto dall'Imperatore, il conte de Bülow dichiara che non si tratta di circostanze accessorie, ma che la questione è questa: il viaggio di Krüger ed il suo ricevimento dall'Imperatore avrebbero in qualche modo servito a Krüger od alla Germania? Il conte Bülow risponde nettamente di no e soggiunge: a che servirono a Krüger le ovazioni fattegli a Parigi ed il suo ricevimento all'Eliseo? Alla domanda diretta da Krüger al Ministro francese Delcassé: quale sarebbe l'attitudine del Governo francese di fronte a certe eventualità che potessero sorgere da pratiche da farsi in Europa, gli fu risposto che la Francia non prenderebbe veruna iniziativa, ma che essa non si opporrebbe se l'iniziativa fosse presa da altri, qualora potesse essere utile alla Francia. Delcassé, soggiunge De Bülow, rispose nel modo più ragionevole ed io non potrei far meglio; non avrei potuto dire a Krüger che ciò che gli fu detto a Parigi.

Il viaggio di Krüger a Berlino non avrebbe fatto avanzare la posizione della Germania nel mondo. Le ovazioni che gli sarebbero state fatte gli sarebbero state inutili e si sarebbero offese le relazioni internazionali della Germania in danno del paese.

La Germania è completamente indipendente verso l'Inghilterra ed essa è pronta a vivere con l'Inghilterra in pace ed in amicizia sulla base della reciproca considerazione.

La Germania confida che la guerra non recherà pregiudizio ai suoi interessi nell'Aftica del Sud. Il conte de Bülow dice che egli deve lasciarsi guidare dagli interessi della nazione e che l'attitudine indipendente, tranquilla, neutrale seguita dalla Germania corrisponde ai suoi interessi (*Vivi applausi*).

Indi la seduta è tolta.

Gran Brettagna.

La lingua italiana a Malta.

(S) **Londra,** 10 — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione del deputato Weir, il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che la sua attenzione fu richiamata sul fatto che alcuni giornali esteri, specie italiani, hanno pubblicato commenti ostili ai cambiamenti ritenuti necessari nell'uso della lingua italiana a Malta.

Questi giornali, soggiunge il Ministro, sembrano essere stati male informati sui fatti; il solo cambiamento fatto finora si è che nelle località dove si trovano nationali inglesi, questi possono scegliere la lingua inglese nei processi dinanzi ai tribunali.

Per la Colonia britannica di Malta, che è anche una fortezza britannica, fu deliberato da parte del Governo inglese che, allo scadere del periodo di 15 anni, a datare dal 23 marzo 1899, la lingua inglese sia sostituita all'italiana nei tribunali.

Si crede che questo cambiamento, che avverrà in 14 anni porterà grande vantaggio alla maggioranza della popolazione, perchè la proporzione della popolazione di Malta che comprende ora l'italiano è piccolissima, e perchè, essendovi ora nelle scuole pubbliche libertà di scelta tra l'insegnamento ai fanciulli dell'inglese o dell'italiano, circa l'85 per cento dei genitori a Malta ed il 79 per cento a Gozzo si sono pronunziati a favore dell'insegnamento della lingua inglese.

Sull'usura.

L'on. Sonnino ha presentata una proposta di legge, sull'usura la quale mentre risponde al concetto di massima e all'obiettivo propostosi dall'on. Gianturco, semplifica notevolmtnte il progetto ministeriale eliminando le molte obiezioni sollevate nella Commissione. Ecco il testo della proposta Sonnino.

Articolo unico.

Ogni interesse su somme mutuate o tenute a prestito per un tempo sia determinato, sia indeterminato, sotto qualunque forma stipulato, che oltrepassi della metà il saggio legale sulla somma capitale, sarà sempre considerato per tale eccedenza, nonostante qualsiasi patto in contrario, come quota di ammortamento del debito capitale, ed il pagamento fattone sarà sempre computato come un effettivo rimborso del capitale stesso.

Nei giudizi relativi il magistrato può, quando concorrano circostanze e presunzioni gravi, precise e concordanti, ammettere, agli effetti del precedente comma, la prova testimoniale anche nei casi preveduti negli articoli 1341 a 1345 del Codice civile.

In Cina.

(S) **Pechino,** 10. — Due capitani inglesi reduci da Kalgan, riferiscono la notizia di un massacro avvenuto a Kuei-Hua-Ching di un centinaio di missionari e di un centinaio di cristiani indigeni, e dell'assedio di parecchie altre missioni da parte dei *boxers* e anche dei soldati regolari cinesi.

(S) **Berlino,** 10. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il maresciallo conte di Waldersee telegrafa in data 8 corr.:

Thsiang è stata occupata il 4 corr. senza resistenza, essendosi i cinesi ritirati in tempo verso Sud-est.

Le colonne Rohrscheidt e Falkenhayn ritornano a Tientsin.

Causa il grande freddo, è probabile che i ghiacci chiuderanno presto la rada di Ta-Ku.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 15,50 — Il *Matin* ha da Washington che le potenze acconsentono a ridurre la cifra della indennità che esigono dalla Cina.

Monsignor Favier ritornerà in Francia in febbraio.

(S) **New-York,** 10. — Si ha da Pechino, in data di ieri: Tutti i ministri esteri, tranne quello inglese, hanno ricevuto dai rispettivi governi l'approvazione della nota collettiva da presentarsi alla Cina.

I ministri si riuniranno nuovamente martedì.

Se il ministro inglese sarà autorizzato a firmare la Nota, i negoziati per la pace coi plenipotenziarii cinesi incomincieranno immediatamente.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.20.*

Annunzio d'interpellanze.

Presidente comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sull'autonomia dei Comuni, sullo sperpero del pubblico danaro, sull'aumento dell'indigenza in Italia, e quali pronte riforme si vorranno attuare per eliminare le cause del male ed abolire le spese inutili in tutti i Ministeri, tenendo presente la forza potenziale economica della nazione.

« Edoardo Ginestrelli. »

Gianturco ne darà partecipazione al presidente del Consiglio.

Presidente. Partecipa un'altra domanda d'interpellanza del sen. Pierantoni, così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per sapere quando presenterà alle Camere legislative i protocolli della Conferenza dell'Aja, per la legislativa approvazione. »

Visconti-Venosta. Accetta l'interpellanza e prega sia posta all'ordine del giorno di venerdì 14 corr.

Così resta stabilito.

Procedesi alla discussione del progetto di legge: « Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio. »

L'articolo unico di questo progetto di legge è approvato senza discussione.

Presidente. Non essendovi altro argomento di discussione all'ordine del giorno, la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge è rinviata a domani.

La seduta è levata alle ore 15.30.

Domani seduta pubblica alle 15.30.

Ordine del giorno: « Esercizio economico della linea Bologna-S. Felice — Ripresa della discussione del Regolamento giudiziario del Senato. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

10 dicembre - Vice Pres. **Marcora** *- ore 10.*

Senza discussione approvansi per alzata e seduta i seguenti progetti:

a) Proroga della gestione governativa del dazio consumo di Roma;

b) Norme provvisorie per il riparto delle sovrimposte nelle provincie a nuovo catasto;

c) Proroga della legge 1882 sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese;

d) Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Rizzo vorrebbe che questa proroga fosse l'ultima. Domanda se una proroga di sei mesi sia sufficiente.

Gianturco (guardasigilli) nel vivissimo desiderio del governo di fare approvare la legge definitiva, ha proposto una proroga di soli sei mesi, che ritiene sarà sufficiente.

Bilancio della pubblica istruzione.

Molmenti aveva presentato un'interpellanza per sapere se il governo dinanzi alla decadenza di ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare, più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso che, sgombro dei pregiudizi, combatte e vince i malvagi istinti dell'uomo.

La svolgerà brevemente oggi.

Nel Congresso delle religioni in Chicago, quella sublime preghiera che è il *Paternostro*, fu recitata da Cristiani, da Ebrei, da Islamiti, da Buddisti, da rappresentanti di tutte le religioni; ed ora da noi si esclude anche in quei luoghi e circostanze ove sarebbe indicata.

Il principio religioso cui questa preghiera altamente si ispira dovrebbe esser fondamento del principio educativo. (*Bene*).

L'on. Gianturco manifestò l'intendimento di curare che nella scuola fosse rafforzato il sentimento religioso e morale ed aveva anzi ordinato una inchiesta sul modo come l'insegnamento religioso veniva impartito; inchiesta che, affidata ai sindaci, è rimasta lettera morta.

Volere circoscrivere l'istruzione religiosa fra le pareti della famiglia, significa non conoscere l'ambiente delle nostre famiglie rurali.

L'insegnamento religioso va disciplinato e deve impartirsi obbligatoriamente nelle pubbliche scuole, fatta eccezione per quelli che ne chiedessero l'esonero. Invece il regolamento ha invertito le parti.

Il dissidio con la Chiesa non deve trattenerci da un atto che è necessario; tale dissidio non sarà eterno (*Commenti*), ma lo fosse pure, non dobbiamo frattanto lasciar spegnere nel popolo l'ideale religioso, che è il più alto (*Interruzioni*), tanto che penetra in tutte le società umane e si rinvigorisce quando gli altri ideali illanguidiscono. (*Approvazioni*).

Fradeletto. Sebbene dissenta da coloro i quali affermano che nulla si è fatto per la scuola elementare in Italia, non può nascondersi che la scuola si trova in tristissime condizioni.

La legge è poco osservata; i materiali didattici sono arretrati o deperenti; i locali scarsi e malsani; gli impiegati male retribuiti. Nè, in tale stato di cose, si può attendere virtù educatrice dalla scuola. Un più largo insegnamento religioso non può essere efficace là dove esiste il dissidio accennato dall'on. Molmenti e dove esso non risponde ad un intimo e naturale sentimento dell'anima umana. (*Bene*).

Nessun riordinamento delle scuole sarà possibile finchè non siano soddisfatti questi tre voti; ragionevole aumento degli stipendi; riforma sul monte delle pensioni; pareggiamento degli stipendii fra i maestri e le maestre.

Considera teoricamente giusto, ma di difficile attuazione, il concetto di un contributo scolastico degli alunni più agiati e preferirebbe la proposta dell'on. Cimati di una tassa progressiva sulle vincite al lotto. Certo è che qualche cosa bisogna fare a favore dei maestri e, se il ministro entrerà in questa via, farà opera degna di riparazione e di giustizia. (*Approvazioni*).

Socci combatte le idee sostenute dall'on. Molmenti, che ha confuso il sentimento della fede coll'insegnamento religioso. Il sentimento è rispettato da tutti; lo insegnamento non potrebbe essere impartito che dai sacerdoti e questo nessuno può volere.

Non crede sanabile il dissidio fra la chiesa e lo Stato; ma, quand'anche il dissidio finisse, sarebbe atto di lesa patria dimenticare che i patriotti nostri combatterono e morirono pel trionfo dello Stato laico. (*Bene all'estrema sinistra*).

Riccio ricorda gli utili risultati della riforma iniziata dall'on. Baccelli in ordine ai programmi d'insegnamento nei Licei e deplora che il ministro attuale abbia distrutte quelle riforme con un tratto di penna.

La riforma Baccelli muoveva dalla necessità di armonizzare l'insegnamento classico con le esigenze della vita moderna.

Duolsi che non si sia continuato l'esperimento, che non aveva dato risultati sufficienti per un giudizio sicuro.

Landisi. Domanda una riforma dell'ispettorato centrale perchè possa meglio adempiere ai suoi fini. Vuole riformato anche il Consiglio provinciale scolastico perchè si abbia una più efficace tutela sull'istruzione.

Raccomanda di studiare il problema delle Università popolari, che in altri paesi hanno fatto eccellente prova.

E' favorevole alla scuola secondaria unica, con la trasformazione delle scuole tecniche in vere scuole professionali ed industriali.

Vorrebbe esteso anche alle scuole femminili questo medesimo concetto.

Non può accogliere tutte le idee del ministro quanto alla scuola primaria, che vuole unica, ma si associa a coloro che hanno domandato per le maestre il pareggiamento degli stipendi.

Accenna alla convenienza di modificare la legge sugli edifici scolastici, quella sugli asili d'infanzia.

Non è favorevole alla avocazione delle scuole elementari allo Stato, ma accetta la soluzione media di farle dipendenti dal Consiglio provinciale scolastico. (*Bene!*).

(La discussione generale è chiusa).

La seduta termina alle ore 12.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza del v. pres. **Marcora** — Ore 14.

Aula spopolatissima: seduta stanca.

Valeri domanda notizie della salute del dep. Altobelli.

Presidente. Sta meglio.

Comunica una domanda a procedere contro l'on. Todeschini pel reato previsto dall'art. 126 C. P. Comunica che a componente la Giunta del bilancio fu eletto l'on. Seporito con voti 146. L'on. Tecchio ne ebbe 64. A membro della Commissione dei 15 fu eletto l'on. Fasce con voti 123, contro 104 schede bianche.

Si svolgono le

Interrogazioni - La lingua italiana a Malta

Visconti Venosta (esteri) risponde agli on. Fradeletto, Colajanni, Alessio, Galli Roberto, Luporini sulla questione della lingua italiana a Malta.

Dichiara che nel colloquio, che ebbe luogo a Malta fra il ministro delle colonie inglese Chamberlain ed i membri elettivi del Consiglio legislativo dell'isola, si parlò generalmente della posizione del governo e delle franchigie costituzionali, e non si parlò punto specialmente della questione della lingua italiana. I telegrammi apparsi nei giornali italiani sono quindi inesatti.

D'altra parte il provvedimento con cui fu tolto alla lingua italiana il carattere di lingua ufficiale va considerato come un atto di politica interna; l'oratore può anche assicurare che nulla è mutato nell'indirizzo della politica inglese per ciò che concerne le relazioni di tradizionale amicizia che esistono fra i due Stati nella politica generale.

Non potrebbe esporre particolarmente i motivi che consigliarono al governo inglese il provvedimento in questione. Ad ogni modo dà qualche schiarimento: col decreto del 7 maggio 1899 si stabilì che nei processi penali, quando l'accusato sia inglese, si adoperi nella procedura la lingua inglese; con traduzione italiana quando i convenuti siano in parte inglesi e in parte no, se il convenuto sia italiano si adoperi l'inglese o l'italiano a discrezione della Corte.

Nei processi civili si prescrisse per chiunque l'uso della lingua inglese.

Bisogna dunque riconoscere che si tratta di un atto di legislazione interna il quale non dà ad uno Stato estero titolo per un intervento ufficiale. (*Bene*).

Fradeletto è lieto che il ministro abbia rettificato il tono del discorso del ministro inglese delle Colonie, e quanto a questa parte è soddisfatto.

Non può dire però di esser soddisfatto relativamente alla questione generale e si riserva di tornarvi sopra.

Galli R. non è soddisfatto. La nostra amicizia con l'Inghilterra avrebbe dovuto essere salda garanzia per noi che la nostra lingua sarebbe rimasta non contrastata a Malta, isola italiana, che non fu occupata per conquista, ma che spontaneamente si diede all'Inghilterra mantenendo il governo locale per sottrarsi al dominio tirannico di Napoleone I. D'altra parte l'amicizia nostra non è da considerarsi dall'Inghilterra come cosa di poco momento; ed in parecchie circostanze come in recenti occasioni questa amicizia riuscì e può riuscire per l'Inghilterra stessa di gran valore.

Ed ora proprio in questi momenti il ministro delle Colonie d'Inghilterra ha pubblicato decreti che sono una offesa mortale all'idioma nostro nazionale che è l'idioma ufficiale usato da un secolo nell'isola.

Coglie l'occasione per accennare ad altri attentati alla nostra lingua in Corsica e lungo tutte le coste del Mediterraneo; ciò che dovrebbe impensierire il governo italiano.

Occorre prevedere e provvedere. Si affida al patriottismo del ministro ed al sentimento nazionale che deve animare il governo del suo paese. (*Benissimo*).

Luporini comprende la prudenza del ministro ma non si può dichiarare soddisfatto. Ricorda il rispetto che il piccolo Piemonte usò all'idioma francese in Savoia per le scuole, per gli atti pubblici e persino nel Parlamento Subalpino.

I diritti naturali (e diritto naturale è quello della conservazione della propria lingua) non possono impunemente offendersi.

L'amicizia dimostrata più volte dall'Italia all'Inghilterra doveva consigliare alla nostra amica diverso contegno. Confida nella opportuna azione del Governo. (*Bene!*)

Personale delle Poste.

Pascolato (Poste) risponde all'on. Costa che il regolamento organico che disciplina gli avanzamenti del personale delle poste e dei telegrafi è obbligatorio e fu già sottoposto alla firma reale.

Accenna alla lunga procedura cui si è dovuto assoggettare. Quanto alla esecutorietà del regolamento stesso, deve dichiarare che là dove poteva eseguirsi fu già eseguito.

Trattandosi delle promozioni occorrevano studi e lavori preliminari che in omaggio alla giustizia non si potevano nè si dovevano trascurare. Del resto si è già provveduto in questi ultimi giorni a circa millecinquecento promozioni nell'alto e basso personale delle poste e dei telegrafi, ciò che dimostra la buona volontà del Ministero nel dare esecuzione ai voti del Parlamento.

Costa prende atto e confida che il regolamento abbia presto la sua completa esecuzione.

Società di veterani.

Romanin Jacur (interno) risponde all'on. Socci che per dissidi precedenti, dalla Società dei veterani di Brindisi si distaccò un numero di soci che formò una Società nuova. I dissidi in diverse occasioni, anche pubbliche, si accentuarono.

Il 2 corr. le autorità di P. S. per ragioni d'ordine pubblico, dovettero intervenire ed hanno fatto il loro dovere.

Socci contesta che l'autorità sia intervenuta come pacificatrice fra le due Società.

Il contegno da essa tenuto davanti la tomba dei veterani defunti non è da funzionari di popoli civili.

Romanin Jacur non può accettare le spiegazioni dell'on. Socci. L'intervento della forza pubblica fu invocato dalla antica Società dei veterani, la Società madre, che ne aveva diritto perchè era proprietaria della tomba. Difende quindi l'opera dell'autorità politica.

Relazioni.

Sacchi presenta la relazione sul bilancio della giustizia.

Pantaleoni presenta la relazione sul disegno di legge relativo al trattato col Montenegro.

Lo smercio del chinino.

Si discute il progetto concordato dalla Commissione sui progetti Sonnino e Wollemborg.

Lacava, dopo essersi compiaciuto che l'iniziativa parlamentare sia intervenuta ad assicurare il buon mercato e la buona qualità del chinino senza creare un monopolio di Stato, raccomanda al Governo di fare in modo che il regolamento non scemi lo scopo benefico del disegno di legge.

Chimirri (finanze) assicura che terrà conto della raccomandazione dell'on. Lacava.

Wollemborg (relatore) confida che il Governo eseguirà la legge in modo che essa raggiunga il fine desiderato.

Santini vorrebbe portare la distanza tra le rivendite e le farmacie da 500 a mille metri.

Danco, E., invocando ragioni di legalità e giustizia, vorrebbe che nei Comuni dove esiste una farmacia od un armadio farmaceutico non si possa accordare la vendita del chinino ad altri esercizi.

Wollemborg (relatore) non può accettare le proposte Danco e Santini, ritenendo sufficiente la protezione concessa alle farmacie.

Casciani vorrebbe aggiungere che, oltre che in tavolette, il chinino possa essere confezionato in altra forma da stabilirsi dal Ministero delle finanze, udito il Consiglio superiore di sanità.

Simeoni vorrebbe che il prezzo di vendita fosse stabilito come massimo, lasciando aperto l'adito alla diminuzione.

Wollemborg (relatore) e **Chimirri** (finanze) accettano i due emendamenti.

Santini desidererebbe si aggiungesse che la legge debba applicarsi a tutte le regioni riconosciute malariche dal Consiglio sanitario provinciale; e che si lasciassero più di quattro mesi al ministero per l'applicazione della legge.

Wollemborg (relatore) assicura che quasi tutte le provincie del Regno sono infette da malaria e quindi non può accettare l'emendamento.

Chimirri (finanze) assicura che tutto è pronto per attuare la legge anche prima dei quattro mesi.

Si approvano tutti gli articoli.

Le rimesse degli emigranti

Si discute il progetto « tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero. »

Frascara Giacinto, che in massima, si dichiara favorevole al progetto, crede che, per non esporre il Banco di Napoli ad operazioni, come quelle di cambio, che possano comprometterne le condizioni, crede si debba limitare la somma per la quale il Banco stesso possa rimanere esposto, e presenta un emendamento diretto a limitare il rischio del cambio, che ritiene assai pericoloso, massime nell'America del Sud. Crede poi che ai vaglia bancari ordinari convenga sostituire per la trasmissione dei risparmi un titolo speciale sottratto alle restrizioni cui vanno soggetti i vaglia. Raccomanda poi al governo di completare l'opera protettrice della emigrazione con tutti quei provvedimenti che valgano a secondare i commerci dei nostri connazionali all'estero, in particolar modo nell'America Meridionale, ed i loro rapporti con la madre patria.

Luzzatti (relatore) crede escluso il pericolo temuto dal preopinante e dall'assicurazione e dalla vigilanza del ministro del tesoro e dalla Commissione parlamentare; ad ogni modo, per togliere ogni dubbio, consente che si stabiliscano col regolamento le cautele necessarie a garantire il Banco dalle alee di cambio.

Spiega partitamente il progetto, addentrandosi nell'esame degli articoli.

Presidente. Ma on. Luzzatti, siamo in tema di discussione generale...

Luzzatti. On. Presidente, tra i miei difetti, io ho il pregio di accorciare le discussioni (*Oh! Oh! — rumori alla tribuna della stampa*) nonostante le opposizioni dei miei amici della stampa. (*Ilarità*).

Conclude dicendosi sicuro che la Camera approverà questi provvedimenti di giustizia. (*Benissimo*).

Di Stefano svolge lungamente un emendamento all'art. 1. perchè si dia anche al Banco di Sicilia l'incarico del servizio delle rimesse degli emigranti.

Pantano, poichè è stato citato dall'on. Di Stefano interviene nel dibattito per dire che il Banco di Sicilia agirà d'accordo col Banco di Napoli, offrendogli il vantaggio dei numerosi corrispondenti che ha nell'America.

Luzzatti (relatore). Assicura che anche le altre due Banche di emissione daranno al Banco di Napoli il loro aiuto nel servizio di pubblica utilità delle rimesse degli emigranti.

Dimostra con grande efficacia la bontà del provvedimento in questione, e dice che non si cura delle piccole accuse che, da elementi estranei alla Camera, vennero mosse nella stampa alla Commissione. Pare impossibile — esclama l'oratore — quando si trattano argomenti che riguardano interessi privati, si produce una corrente artificiosa che designa quasi come disonesti coloro i quali nel Parlamento si adoperano appunto a frustrare i danni che i predoni arrecano agli emigranti italiani! (*Bene*).

Spiega come l'intervento del Banco di Napoli non tolga agli onesti di trafficare col denaro degli emigranti ma dia ai nostri connazionali all'estero il modo di sottrarsi alle usure e alle disonestà dei bassi speculatori. (*Benissimo*).

Rubini (tesoro) aggiunge spiegazioni.

L'articolo 2° è approvato. Altri emendamenti vengono ritirati.

Pantano propone all'art. 3 che le operazioni del Banco di Napoli in materia di rimesse, siano poste sotto il controllo del Parlamento.

Luzzatti (relatore) e **Rubini** (Tesoro) accettano.

L'emendamento è approvato, e sono pure approvati tutti gli articoli.

Interpellanze - L'autonomia dei Comuni.

Borciani svolge un'interpellanza al ministro dell'interno « per conoscere se e con quali intendimenti il governo si proponga d'introdurre nella legge com. e prov. radicali riforme dirette ad assicurare l'autonomia ai Comuni e se frattanto non ritenga necessario ed urgente correggere le disposizioni errate ed incostituzionali contenute nel regolamento 19 settembre 1899. »

Nella relazione al Re, l'on. Saracco non chiarì il suo pensiero in proposito. Chiede perciò al governo cosa pensi, mettendo in rilievo gli inconvenienti che secondo lui presenta la legge, specialmente per quel che riguarda la sospensione dei sindaci, lo scioglimento dei Consigli comunali, la formazione della Giunta ammin. e le spese facoltative.

Ci vorrebbe una vera e sana autonomia, per ridare la vita ai Comuni, oppressi continuamente dal governo.

Saracco (interni). Confessa che se dovesse parlare come sindaco (*ah!*) dovrebbe convenire in molte delle cose dette dall'interpellante, giacchè conosce i mali dei Comuni; ma deve parlare come presidente del Consiglio e deve quindi parlare sul serio, ossia partendo dal punto di vista che tutto ciò che non si può ottenere è irragionevole.

Quanto alla seconda parte dell'interpellanza è perfettamente d'accordo con l'interpellante: il regolamento è effettivamente incompleto e imperfetto e va corretto con modifiche che si stanno preparando al ministero. Fra pochi giorni il regolamento così emendato sarà mandato al Consiglio di Stato, e l'oratore spera che risponderà ai desideri del paese.

Quanto alla prima parte dell'interpellanza, dichiara schiettamente e rudemente che non intende proporre radicali riforme alla legge comunale e prov.; egli intende procedere col metodo sperimentale, per non fare dei salti nel buio.

Ad ogni modo egli presenterà al Senato quanto prima sei o sette progetti che rispondono alle idee di riforme, ma non radicali, già discussi in quel consesso da una Commissione di cui egli — Saracco — fu presidente. Di più l'interpellante non deve pretendere (*ah! ah!*) Per dare un'idea della intonazione che hanno i progetti, dichiara che vi sarà inclusa la proposta che il Consiglio di prefettura sia sostituito dalla Giunta amministrativa in cui i membri elettivi saranno in maggioranza. (*Bene*).

Spera che l'interpellante ne sia soddisfatto.

Borciani. E' un piccolo passo.

Saracco. Gli duole di dover portare sull'argomento una nota triste, quella degli scioglimenti dei Consigli comunali. In proposito ha dovuto concretare una proposta che li regoli, una proposta che non è nè quella dell'on. Rudinì, nè quella dell'on. Pelloux.

Questa materia vuol essere considerata con criteri più ampi. E' un fenomeno morboso quello che si produce in moltissimi comuni, di non trovar la forza e l'energia necessarie per andare avanti. In certe provincie è un disgusto tale che le domande di scioglimento sono moltissime. E' vero che in talune grandi città invece le amministrazioni comunali vanno benissimo, ma in altre non è così. Cita il caso di Napoli in cui il commissario dovette andare 4 o 5 volte.

Ciccotti. E il governo fa risorgere le cattive amministrazioni (*ah!*).

Saracco. Legge alcuni dati da cui si rileva che il numero degli scioglimenti è stato sempre molto grande...

Voci. Già... con quelli elettorali.

Saracco. Non è vero! Io sulla mia coscienza di galantuomo dichiaro di non aver mai ceduto...

Voci. Lei sì! Lei sì! Ma gli altri.

Saracco... perchè prima di portare alla firma un decreto di scioglimento, esamino bene il caso.

Continua dicendo che bisogna che il Governo si difenda da questo fenomeno morboso con le sue armi, e specialmente con quella della libertà dove è possibile, giacchè egli è amico della libertà, almeno quanto l'interpellante (*benissimo*). Ma la vita comunale bisogna ben assicurarla, e se egli dovette e dovrà prendere dei provvedimenti odiosi, potrà ben dire come nel Manzoni « non l'ho fatto apposta! » (*bene, ilarità*).

Tornando alla riforma della legge com. e prov. dice che bisogna mettere molta acqua nel vino delle radicali riforme, bisogna andar molto piano preparando apposite modifiche, senza rimettere in discussione tutta una legge che pure è uscita da questa Camera.

A proposito di riforme, risponde all'interpellante che se ne sono fatte di grandi: — che ne dice, p. e. del Sindaco elettivo? Che ne dice di questa riforma che ha dato la sicurezza pubblica di moltissimi piccoli comuni in mano a sindaci che possono essere delle più avanzate idee politiche?

Concludendo, dichiara che non crede all'autonomia assoluta e crede invece vi debba essere un mezzo di governare quando le amministrazioni non camminano.

Bisogna migliorare le leggi esistenti e intanto applicarle rigorosamente. Quando verranno al banco del governo gli uomini dalle idee larghe, come l'interpellante (che è socialista) allora le metteranno in pratica. (*Ah! ah!*)

Per ora egli — pres. del Consiglio — va per la sua via, che è quella che ha indicato. Finisce col dichiarare che nei progetti che egli presenterà, alla rinnovazione triennale dei Cons. comunali si propone la sostituzione della rinnovazione biennale. (*Approvazioni*)

Borciani è soddisfatto per ciò che riguarda la 2.a parte dell'interpellanza. Quanto alla 1.a parte, se non è completamente soddisfatto, non è nemmeno insoddisfattissimo. Aspetta l'on. Saracco alla prova, ma intanto lamenta che appunto col metodo sperimentale non si applichi il *referendum*...

Saracco. E chi l'ha detto?

Borciani. Allora tanto meglio! Aspetterò i progetti, allora discuteremo, e se andremo d'accordo, bene, se no... più amici di prima! (*ilarità*).

Presidente comunica che il bilancio dei LL. PP. è stato approvato a scrutinio segreto con voti 185 contro 49. Altre due leggine, quella sulla proroga del dazio consumo di Roma, e quella sul catasto, stamane discusse, sono pure approvate.

La seduta è tolta alle 18.35.

Notizie parlamentari

Sono convocate oggi le Commissioni seguenti:

Ore 9.30: Giunta per le elezioni: elezioni contestate di Aversa (Capece-Minutolo) e di Catania II (Sapuppo-Asmundo).

Ore 14: Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani.

Ore 16: autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Badaloni per eccitamento all'odio di classe.

Idem: Giunta per le elezioni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Legge circa la separazione del Comune di Vicari dalla pretura di Alia e la sua aggregazione a quella di Lercara Friddi — RR. DD. riflettenti autorizzazione ad applicare tassa di famiglia e dazio comunale di consumo.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel giugno.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 3 corrente, in Avenza, prov. di Massa Carrara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 10, ore 14.20. — (*F.C.*) Una squadra di agenti di P. S. in borghese, agli ordini del bravo delegato Calchera, perquisiva ieri sera la fiaschetteria " Antica Pergola „ e l'abitazione di certo Giovanni Zerbino, facchino di cereali, e vi rinvenivano dei biglietti di banca falsi, dei sigari di contrabbando e molti fogli di carta bollata che si ritengono provenienti dell'ingente furto perpetrato circa due mesi or sono all'Intendenza di Finanza in danno del ricevitore del Registro, signor Dosio. Così il proprietario della fiaschetteria - Pilade Paolini - come il Zerbino, furono subito tratti in arresto insieme con due altri individui che si trovavano presso quest'ultimo.

— Colpito da paralisi cardiaca è morto improvvisamente nella sua villa di Via Erbosa, l'ing. Alberto Corradoni. Aveva 32 anni, e dirigeva la distilleria di cui era comproprietario col fratello Oscar.

Terni, 10 — (*S.*) Nelle civiche Scuole di musica, dirette dal M. Cerquetelli, fu dato il saggio annuale, con un programma attraentissimo.

Il sig. L. Cerquetelli della Sezione superiore eseguì molto bene una fantasia di *Beriot "Scène de Ballet"*, riscuotendo applausi, ed ebbe il premio di 1. grado.

I giovanetti Mancini Giacomo, della sez. inferiore, ebbe il 1° premio ed esegui, applauditissimo, una fantasia sul *Rigoletto*.

Torino, 10, ore 15.50. (*ermon*). — Stamane i fonditori di tutte le officine si sono posti in isciopero per essere solidali con i fonditori della ditta Ansaldi, che avevano abbandonato il lavoro già da qualche giorno.

Essi hanno nominata una commissione che definisca la vertenza coi proprietari. Domandano: aumento delle mercedi, regolamento unico per tutte le fonderie, orario di 10 ore e riammissione integrale. Sono circa 1200 e si mantengono calmi.

Palermo, 10, ore 18.25. — A Montelepre abita il sacerdote Pisciotta, che tiene presso di sè la nipote Giuseppa Marchioni. Ambedue furono vittime di un'aggressione audacissima. L'altra notte cinque malfattori, identificati poi per Vincenzo, Salvatore e Filippo Mannino, Pietro Bono e Giuseppe Randazzo, guidati da Rosalia Mannino, figlia di Vincenzo, entrarono nella casa di Pisciotta e dopo aver legato e ferito lui e la nipote misero sossopra tutta la casa per cercar denari e valori.

Rinvennero e portarono via 1337 lire in argento, otto posate di argento del valore di 120 lire e biancheria per un altro centinaio di lire.

I carabinieri li arrestarono poco dopo e sequestrarono loro gran parte della refurtiva.

Nelle loro abitazioni furono ritrovati e sequestrati altri oggetti rubati.

Torino, 10, ore 24. (*ermon*). — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, recatosi stamane a Biella, ritornò stasera portando seco molte fotografie della spedizione polare sviluppate dal cav. Sella.

— Stasera vi fu assemblea generale della Sezione torinese della Lega navale italiana.

Presiedeva il conte Renaud, presidente della Lega, il quale ne spiegò gli scopi, augurando il trionfo del sentimento navale nella Sezione piemontese, e invitando i torinesi ad intervenire ai festeggiamenti che si faranno alla Spezia per l'arrivo della *Stella Polare*.

Su proposta del Sindaco fu eletto per acclamazione presidente effettivo della Sezione torinese il vice-ammiraglio Lovera di Maria.

Venne approvato poscia il regolamento della Sezione torinese e furono inviati telegrammi a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e degli Abruzzi ed al Ministro della Marina ammiraglio Morin.

I funerali del Duca di Zoagli.

(*S*) **Zoagli,** 10 — I funerali del Duca di Zoagli ebbero luogo oggi e riuscirono imponenti.

Il corteo mosse alle ore 10 dalla Cappella ove era stata deposta la salma al suo arrivo a Zoagli. Lo aprivano gli Asili di Chiavari e di Zoagli, le Scuole comunali con bandiera, le Confraternite locali e le Società operaie di Rapallo con bandiera.

Si notavano innumerevoli splendide corone.

Seguiva il feretro, su cui erano poste le insegne e le decorazioni dell'estinto. Lo precedeva numeroso clero e lo seguiva il marchese Borea d'Olmo, rappresentante S. M. il Re, il conte De Sonnaz per il Ministro degli affari esteri, monsignor Roberto Vinelli per il vescovo di Chiavari, il cav. Faruffini sotto-prefetto di Chiavari rappresentante anche il prefetto marchese Garroni, il Console generale del Perù a Genova, il colonnello Augusto de Althaus rappresentante la Repubblica Peruviana, il contrammiraglio Resasco, il capitano di corvetta Caffaro, il tenente di vascello Phister, il Sindaco di Zoagli rappresentante anche il Procuratore del R. Tribunale di Chiavari, il Pretore di Rapallo, i Sindaci di Chiavari e di Rapallo, la Commissione amministratrice dell'Asilo infantile di Chiavari, gli on. Cavagnari e Merello, monsignor Cadematteri, la Giunta ed il Consiglio comunale, l'Amministrazione dell'Ospedale di Zoagli al completo e gli amici numerosissimi, venuti anche di fuori.

Erano presenti l'ammiraglio conte Canevaro e tutti gli altri membri della famiglia Canevaro che si trovano in Italia.

La chiesa ove fu trasportata la salma era splendidamente addobbata.

Nella Cappella gentilizia della famiglia Canevaro, il Sindaco di Zoagli, cav. Piaggio, rievocò, tra la generale commozione, i meriti e le virtù dell'estinto.

Indi la salma venne deposta nella cripta.

Per il porto di Venezia.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Venezia, 10, ore 9.45. — Ieri i soci della Lega Navale tennero un'adunanza nella sala della Borsa per trattare della sistemazione del porto di Venezia. Tutti i soci, molte rappresentanze della regione e il nostro sindaco assistevano alla riunione, che durò due ore. Vi presero parte il presidente comm. Buonamico, il vice pres. conte Foscari, il cap. Petit, i prof. Lanzoni e Bordiga, l'ing. Cadel e il cap. Gavaguin.

Fu deliberato di far pratiche presso le autorità locali e governative per un pronto e completo arredamento delle calate da S. Marta a S. Basilio e una più moderna e non periclosa sistemazione del deposito di petrolio, su aree staccate dal movimento portuale; di continuare la propaganda per un piano regolato e per conciliare le esigenze del progrediente traffico colle ragioni edilizie ed estetiche della città, orientandosi verso l'isola della Giudecca, opportunamente congiunta coll'odierno sistema portuale e ferroviario.

Navigazione fluviale Venezia-Milano.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Venezia, 10, ore 16.35. — Si è costituita la Società di navigazione fluviale Venezia-Milano. Dispone di 1 milione di lire, diviso in azioni di lire 250. Di questo sono stati versati i 3/10 per l'acquisto di rimorchiatori. Il primo gennaio partirà il primo battello con barconi. Ciascuno di questi è capace di 120 tonnellate di merci. Essi serviranno a trasportare merci povere ingombranti, come granone, riso, barbabietole, carboni, legname, ecc.

Traverseranno il Bacchiglione, la Brenta, ecc. risalendo a Pavia e a Piacenza.

Drammi di terra e di mare

(S) **La Corogna,** 10. — Il vapore *Lobat*, proveniente da Cardiff, raccolse venerdì scorso alle 5 ant. a 48°, 6' di latitudine nord e 6°,43' di longitudine ovest, due imbarcazioni dell'equipaggio del vapore italiano *Pallade*, di 4000 tonnellate, che si era incagliato in seguito alla rottura dell'elica. Il *Pallade* aveva una grande falla di acqua. Il capitano Marienaro rimase sul bastimento che proveniva da Rio Marina, diretto a Glasgow, carico di minerali.

25 passeggieri sono salvi e partono domani per Santander.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La signorina Barkany ha ottenuto un altro trionfo al teatro Marigny nella *Magda* di Sudermann.

— Si conferma che il conte Tolstoi ha terminato il suo nuovo dramma *Trup* (*Il cadavere*). Questo è diviso in dodici scene e sarà pubblicato per le stampe prima di essere rappresentato.

— Nella *réprise* dell'*Hernani* di Victor Hugo alla Comédie Française, che ha avuto eccellente successo, la signora Segond-Weber ha esordito felicemente nella parte di *Dona Sol*.

— *Amore cieco*, commedia di Salvatore Farina, tratta dal romanzo omonimo, ha incontrato al Sociale di Alba il favore del pubblico.

Lirica — La *réprise* della *Saffo* di Massenet al Lirico di Milano con Gemma Bellincioni è stata una festa d'arte. Ed il merito, si capisce, spetta tutto alla grande artista. Poichè l'opera è sembrata anche questa volta l'estrinsecazione del noto adagio: *molta apparenza, poca sostanza*. Il tenore Miel e le signore Manfredi e Miotti hanno coadiuvato degnamente la protagonista.

— Il *Daily News* annuncia come probabile che il tenore Tamagno faccia la sua ricomparsa sulle scene del Covent Garden nella stagione ventura. In tal caso verranno dati l'*Otello* di Verdi ed altre opere italiane. Quanto alle novità ancora non è stabilito nulla, ma fra esse vi sarà quasi certamente il *Cid* di Massenet, nuovo per l'Inghilterra.

— Al teatro della Republique a Parigi è stata data con grande successo la prima rappresentazione dell'opera di Victor Massé *Paolo e Virginia*, che fu rappresentata per la prima volta nel 1876 al teatro della Gaite e procurò un vero trionfo a Victor Capoul nella parte di *Paolo*.

— Oltre alla *Moina* anche la *Messalina* del m. Isidoro de Lara figura nei programmi della stagione dei teatri di Alessandria e del Cairo. Il maestro si prepara a partire per l'Egitto per assistere alle prove delle sue due opere.

— *Alb.* ci scrive da **Terni** (10): La serata d'onore della signorina Maria De Macchi con *Tosca* è riuscita egregiamente: teatro affollatissimo, specialmente i palchi gremiti di belle signore e signorine. La De Macchi, festeggiatissima, ebbe fiori, versi, stampe, gioielli.

Cantò applauditissima la grande aria della *Semiramide*. Alla fine dell'opera ebbe 5 chiamate.

La bella opera di Puccini ha trionfato qui anche per la bella interpretazione che ne hanno data la De Macchi, l'Agostini (*Cavaradossi*) e il Dadone (*Scarpia*).

Concerti. — Il pianista Harold Bauer ha esordito con grandissimo successo a Boston con l'orchestra sinfonica sotto la direzione del celebre capo orchestra W. Gerricke. Egli si è fatto soprattutto applaudire nella esecuzione del *Concerto in re minore* di Brahms, dopo il quale è stato chiamato al proscenio una infinità di volte.

Harold Bauer è scritturato per una *tournée* di 50 concerti agli Stati Uniti di America.

Arte — Lo scultore Réné di Saint-Marceaux ha terminato il modello definitivo del monumento che sarà posto al cimitero del Père Lachaise sulla tomba del presidente Félix Faure.

Sopra una lastra poligonale Félix Faure è steso, coperto a metà dalle pieghe delle bandiere francese e russa poste alla sua destra.

La sua testa con gli occhi chiusi, è ancora rivolta verso le bandiere, mentre la destra posa sopra le aste riunite.

Il monumento in bronzo sarà posto sopra un blocco di granito che avrà nel lato anteriore una corona di quercia e una di alloro.

Una iscrizione latina sarà incisa attorno alla lastra e tra le corone saranno incisi in rame il nome del presidente e le date della nascita e della morte di lui.

Sala Umberto. — Sabato prossimo, alle ore 14 1/2 precise, avrà luogo il concerto per pianoforte della signorina Maria Sorrentino col gentile concorso della signorina Ida Forino, violoncellista.

Il programma comprende musica di Mendelssohn, Beethoven, Chopin, Henselt, Tschaikowsky, Rosati, Jeral e la *XII Rapsodia ungherese* di Liszt.

Necrologio. — L'attore E. H. Vanderfelt è morto.

Aveva appartenuto alla compagnia del Lyceum Theatre diretta da Sir Henry Irving, e si era specialmente distinto nella interpretazione dei lavori di Shakespeare.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Gnamano.

Querela Codronchi contro De Felice.

Continua la deposizione del comm. Dall'Oglio.

Richiamato l'on. *Libertini* osserva che il prefetto ha parlato sommariamente del compromesso per la pace di Caltagirone. Egli dimenticò di avergli detto al Cons. Prov. di Catania che aveva mandato per un'inchiesta a Caltagirone il questore perchè chi aveva rotto doveva pagare; che era necessario ritirasse la sua candidatura; che le parole *si sarebbe ricordato di essere stato per 8 anni questore* non furono dette in presenza di tutti i rappresentanti dei due partiti, ma soltanto alla presenza dell'on. Pasquale Libertini, del cav. Chiarandà, e del cav. Spadaro, suoi parenti chiamati per accomodare la questione di Caltagirone.

Dall'Oglio. Mentre io ero al Cons. Prov. di Catania vidi passare il cav. Libertini e gli dissi che era ora di finirla con Caltagirone! E ciò gli dissi in tono bonario. Faccio però osservare che il cav. Libertini non si è mai lagnato con me e nessun altro per lui di questo atto *obbrobrioso* che io avrei commesso. Mi meraviglio quindi come il cav. Libertini non abbia saputo trovare nella fierezza del suo carattere, nella indignazione della sua coscienza, la forza necessaria per reagire e mi meraviglio del pari che abbia invece preferito di approfittare dei vantaggi che da quel compromesso gli venivano, specialmente di scansare un duello. Mi meraviglio ancora che l'on. Pasquale Libertini che io credevo allora fratello di Gesualdo, abbia continuato, per molti mesi dopo quel verbale, a tenere con me le più cordiali relazioni e a parlarmi della sua candidatura politica nel collegio di Nicosia, rompendo con me ogni relazione soltanto quando seppe che in quel collegio procedeva trionfante la candidatura dell'onor. A. Majorana.

Aggiungo che le parole sopra indicate io le dissi ad alta voce ed escludo assolutamente che io abbia ricorso l'on. Libertini per fargli una preghiera qualsiasi.

Libertini dice che non poteva lagnarsi di quell'atto perchè non ebbe più relazione col prefetto Dall'Oglio. Insiste che quelle parole furono dette non alla Commissione riunita, ma soltanto ai suoi parenti e sostiene di essere stato invitato dal prefetto a ritirare la candidatura politica.

Chiede poi al comm. Dall'Oglio se ricorda che quando si firmò quel verbale gli intervenuti si riservarono piena libertà per la lotta amministrativa; ciò che lasciava il paese nella stessa condizione di prima.

Dall'Oglio conferma quanto ha detto, soggiungendo che il sottoprefetto di Caltagirone può dire degli effetti di quel compromesso nei riguardi della pacificazione.

Nella seduta del 16 agosto non si parlò che del modo di togliere gli attriti e i tre commissari da lui nominati, dietro incarico degli adunati per formulare proposte concrete, furono scelti senza badare se fossero o no parenti dell'on. Libertini. Scelse poi a far parte della Commissione l'on. Pasquale Libertini, perchè come cugino poteva occuparsi della cosa.

Il *giudice Tanganelli* vorrebbe sapere dall'on. Libertini perchè non si ribellò davanti agli elettori riguardo al verbale.

On. Libertini. La lotta continuò, malgrado il verbale, perchè fu riservata libertà d'azione nella lotta amministrativa. Le elezioni si svolsero nel modo in cui dichiarò nel suo esame. Siccome l'on. Arcoleo, suo competitore, dalle Finanze era passato all'Interno, i suoi amici compresero che la lotta diventava anche più difficili, quindi egli si ritirò.

Nasi fa osservare che l'on. Arcoleo passò all'*Interno* nel gennaio del 1898 e cioè un anno dopo le elezioni.

A domanda del giudice *Tanganelli* il sen. *Codronchi* assicura che le elezioni politiche del 1897 non furono preparate in antecedenza.

Lollini (dif.) fa rilevare che alcuni documenti che si vogliono produrre dalla P. C. e precisamente 5 telegrammi diretti dal comm. Dall'Oglio all'on. Codronchi sono atti e documenti che non debbono e non possono essere legittimamente in possesso del conte Codronchi, è accenna al P. M. l'art. 202 C. P.

Presidente chiede alla difesa se si oppone o no alla produzione dei documenti, unico caso in cui il Tribunale potrà deliberare.

Monti-Guarnieri (P. C.) sostiene con argomentazioni giuridiche che l'incidente va rigettato.

P. M. avv. Santoro crede che l'incidente non possa accogliersi perchè i telegrammi prodotti dal sen. Codronchi sono documenti ricevibili e perchè un uomo offeso ha diritto di produrli comunque contro chi lo accusa. In quanto poi, dice il P. M., al richiamo dell'on. Lollini (proprio lui) per l'applicazione della legge risponde una sola parola: non rispondo.

Lollini dice che il *P. M.* da un pezzo in qua ha perduto quel concetto di serenità di giudizio (!) che è dovere per un magistrato.

Sen. Codronchi assicura che egli ha fatto quanto dal 1860 ad oggi fecero tutti i ministri e prefetti del Regno d'Italia. Cita l'esempio del conte di Cavour che quando morì lasciò in casa tutti i documenti che si riferivano al risorgimento italiano, che furono nel 1876 comperati dal Governo italiano.

Il Tribunale respinge l'incidente della difesa ed ammette la P. C. a produrre documenti in questione.

Aprile cav. Salvatore (difesa). E' fratello al Deputato allora di opposizione. Rifà quindi la storia delle elezioni di Caltagirone con tutti gli incidenti e pettegolezzi ormai noti, senza destare alcun interesse nel pubblico.

Oggi seduta alle 11.

I muri del Tevere.

Da un distinto ingegnere, che occupa un ufficio importante in Roma, riceviamo la seguente lettera, che contesta alcune affermazioni fatte dall'assessore Benucci al Consiglio comunale circa il sistema dei muraglioni del Tevere e per conseguenza sui mezzi per riparare all'accaduto e provvedere all'avvenire.

Anche noi siamo d'avviso che l'esagerazione abbia preso un po' il sopravvento, ciò che del resto si spiega facilmente sotto la impressione di un disastro che nessuno credeva possibile; abbiamo tuttavia raccolto e accolto nel giornale, come accoglieremo, le opinioni e i giudizi di chi ha veste o competenza, riservandoci al momento opportuno di riassumere i risultati dell'inchiesta e discutere sui provvedimenti che saranno proposti.

Roma, 9 dicembre 1900.

Sig. Editore del « Popolo Romano. »

Il discorso fatto al Consiglio comunale dall'ass. Benucci è tale da avvalorare il giudizio che il sistema di difesa adottato nel tronco urbano del Tevere abbia in sè come un peccato originale pel quale sia condannato a certa e più o meno prossima rovina.

Enormi interessi pubblici e privati sarebbero minacciati se questo giudizio fosse esatto; mi permetta perciò la S. V. di dimostrare brevemente quanto esso contenga di erroneo.

Il sistema dei muraglioni verticali o leggermente a scarpa (come sono quelli di Roma) è generalmente preferito, nei tronchi urbani dei fiumi, a quello consistente in sponde a lunga scarpa con rivestimenti murari, il quale meglio si adatta, per motivi di economia, ai tronchi suburbani o in aperta campagna.

Le ragioni di quella preferenza sono di carattere estetico ed idraulico; ma io non starò ad enumerarle; dirò soltanto che i muraglioni verticali, o quasi, hanno dato generalmente ottimi risultati. All'estero ne sono innumerevoli gli esempi; per l'Italia mi limito a citare quelli del Po a Torino, dell'Adige a Verona, del 'Arno a Firenze e Pisa.

L'opera muraria ha, nei due predetti sistemi di difesa, un compito ben diverso. Nel sistema a sponde con lunga scarpa il muro non serve che a proteggere le terre sottostanti dalle corrosioni della piena; è cioè un semplice *muro di rivestimento*.

Nel sistema a muraglioni verticali, questi sostengono il terrapieno in ischiena mentre presentano il minimo attrito al corso delle acque e la massima resistenza alla violenza di esse. Sono cioè *muri di sostegno e muri di sponda*.

Ai due uffici differenti corrispondono forme, dimensioni e strutture differenti.

Dire che se fosse stato adottato il sistema delle sponde a lunga scarpa il muraglione non sarebbe *mai e poi mai crollato* è un aggirarsi tra l'errore e l'equivoco. Certo non avrebbe potuto crollare il muraglione per la ragione che esso non avrebbe esistito; ma non pensa l'assessore Benucci che avrebbe potuto essere scalzato il muro di rivestimento e quindi scompaginarsi la difesa su lunghissima estensione? Chi può dire quali avrebbero potuto essere le conseguenze per la sponda rimasta indifesa, per la zona adiacente dei fabbricato, per lo stesso corso del fiume?

Il sistema adottato a Roma è per sè stesso ottimo. Resta a vedersi se è stato bene applicato. I fatti starebbero a dimostrare di no; ma un giudizio completo e sicuro non potrà esprimersi se non quando si conosceranno tutte le circostanze del disastro. La rovina del muraglione ha dipeso da corrosioni di fondo? oppure dall'eccessiva spinta delle terre in ischiena divenute scorrevoli e pesanti per effetto della infiltrazione delle acque? oppure dall'una e dall'altra causa insieme?

Ciò è quanto si potrà sapere in seguito e i ripari saranno diversi secondo che risulti provata l'una o l'altra di queste congetture.

Intanto badiamo di non turbare vieppiù la cittadinanza col diffondere giudizi inesatti. Si lasci che chi deve e chi sa studi con calma quali le cause del disastro, quali i rimedi; e lasciamo stare in pace, se non i vivi, almeno i morti.

Suo devotissimo: *ing. L. D.*

Sports

Caccia alla volpe. — Un tempo davvero primaverile, superbo di sole vividissimo, ha favorito il *meet* di ieri a Tor Tre Teste.

Molto pubblico in carrozza, in bicicletta, a cavallo, in automobile ed... a piedi.

Due volpi fecero le spese della cacciata: una fu seguita fino a Salone e procurò un lungo galoppo con ostacoli numerosi: l'altra fu raggiunta dopo pochi minuti.

Notate tre amazzoni: la elegante miss Bartlett, la Prinetti, e la marchesa Guiccioli, splendida più del solido.

I soliti sportsmen guidati dal marchese Calabrini e la scuola d'equitazione di Tor di Quinto degli ufficiali di cavalleria *au grand complet*.

Giovedì altro appuntamento e questa volta al Ponte Nomentano cioè quanto dire *meet* affollatissimo.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 dicemb. 1900 — S. Tomaso prete.

Leva il Sole alle ore 7.30 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 10.10 s. — Tramonta alle 10.51 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

10 dicembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 774 sull'Ungheria; minima di 750 sul Mar Bianco e Nord Scandinavia. Italia 24 ore: Barometro quasi stazionario sull'alta Italia, salito di due a sette mill. altrove; temperatura generalmente diminuita, tranne che sul versante meridionale Adriatico, brine sull'alta Italia, pioggerelle in Sicilia, venti forti settentrionali sull'Italia inferiore e Sardegna, mare qua e là agitato.

Stamane cielo sereno sul versante medio tirrenico, nuvoloso all'estremo Sud e Sicilia, vario altrove; venti moderati a forti settentrionali; mare agitato intorno alta Sicilia e lungo la costa Adriatica.

Barometro massimo a 770 lungo le Alpi, minimo a 763 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sulla alta Italia e versante tirrenico, moderati o freschi sui versante Adriatico; cielo nuvoloso con qualche pioggia al Sud della penisola, vario al Nordovest e Sicilia, sereno altrove; Ionio e Adriatico qua e là agitati.

Monoverbo.

______
______
______
U
______

Spiegazione del Passatempo precedente:
CHIODO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 6 7 8 dicembre.
Nati 83, compresi 6 nati morti.
Morti 82 dei quali 22 sotto i 7 anni.

MORTI

Barassa Adele di Gaetano, Roma, 56 coniug.
Bianchi Giuseppe di Luigi, Amandola, 35 cel.
Raiberti Elisa, di Ignazio, Nizza Marittima, 33 coniug.
Valente Teresa fu Luigi, Arpino, 48 coniug.
Fabrizi Caterina fu Casimiro, Longone, 47 ved.
De Angelis Gioacchino fu Giovanni, Bagnara, 57 cel.
Cenini Generosa fu Vincenzo, Fabriano, 36 nub.
Buratti Giovanni fu Secondo, Sassoferrato 54 cel.
Bravi Ernesto di Enrico, Roma, 28 cel.
Boriani Francesco fu Camillo, Bologna, 55 ce.
Ferrazza Nunzio fu Giuseppe, Cappadocia, 58 coniug.
Papi Marianna fu Giuseppe, Loreto, 19 nub.
Sermoneta Gabriella fu Angelo, Roma, 64 coniug.
Ravaglia Anna di Domenico, Roma, 8.
Mazzarini Vittorio di Benedetto, Civitavecchia, 30 cel.
Damiani Ernesta fu Florido, Sinigallia, 49 ved.
Giovannetti Francesco fu Luigi, Monte Porzio, 76 ved
Carlotti Adele di Francesco, Macerata, coniug.
De Angelis Maria fu Rocco, Genzano, 70 ved
Ciotti Angela fu Giuseppe, Cantignano, 68 ved.
Cecaci Maria fu Salvatore, Roma, 77 ved.
Agostini Edwige di Giuseppe, Monte Giorgio, 17 nub.
Stipe Maria fu Domenico, Arnara, 50 ved.
Pecorari Maria di Antonio, Poli, 50 coniug.
Bertollini Caterina Carolina, fu Pietro, Monterotondo 33.
Paciello Lucia fu Tommaso, Cattanello, 49 coniug.
Carpignoni Domenico fu Lorenzo, Monte Grimano, 48 con.
Bernabei Nazzareno di Marco, Penna S. Giovanni 29 cel.
Sciacca della Scala Domenico fu Crisostomo, Patti, con.
Poli Silvio fu Francesco, Piella, 22 cel.
Lesti Giovanni fu Pietro, Castelnuovo di Porto, 53 con.
Mora Umberto di Giorgio, Roma 16 cel.
Pozi Giuseppe fu Carlo, Roma, 68 cel.
Celesini Eugenio Luigi di Domenico, Mondaine, 39 coniug.
Degli Eredi Lorenzo fu Antonio, Rocca di Cambio, 41 cel.
Fontana Francesco fu Filippo, Pergola, 62 coniug.
Frattali Francesco fu Filippo, Rieti, 66 cel.
Gambini Adele fu Luigi, Roma, 62 coniug.
Zaccagnini Antonia fu Giov. Batt., Velletri, 42 coniug.
Fabri Angelo fu Gregorio, Liciano, 84, coniug.
Vita Domenico di Nicola, Ferazza, 17 cel.
Alfonsi Elvira fu Giacomo, Roma, 34 coniug.
Orlandi Anna Maria fu Gaetano, Roma, 66 nub.
Mori Rosa di Leonardo, Tivoli, 40 coniug.
Grilli Adriano fu Rocco, Frascati, 38 coniug.
D'Angelia Francesco fu Angelo, Montesampietrangelo, 81.
Vergani Cesare di Pietro, Milano, 54 coniug.
Marezio Vincenzo di Antonio, Roma, 7.
Brunini Costantino fu Giuseppe, Roma, 70 cel.
Conti Angela, fu Giovanni, Arpino, 39 coniug.
Faccini Luigi fu Pietro, Frascati, 37 coniug.
De Felice Francesco fu Raffaele, Aquilana di Scansano 64
Del Bosco Ercole fu Giuseppe, Roma, 74 ved.
Lemmi Paolo di Giuseppe, Casaprota, 30 con.
Lilhni Nazzareno di Giuseppe, Poggiodomo, 19 cel.
Moretti Luigi fu Filippo, Macerata, 56 ved.
Nicoletti Giuseppe fu Giovanni, Sassoferrato, 81 cel.
Palumbo Giovanni fu Francesco, Napoli, cel.
Salvatori Rosa fu Luigi, Roma, 57 cel.
Vitelli Antonia fu Filippo, Monterotondo, 66 ved.

Le famiglie Pieretti e Poggioli sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che nella dolorosa circostanza della morte della signora

ANTONIA VITELLI ved. PIERETTI

vollero con la loro presenza, rendere un ultimo tributo di stima e di affetto alla cara estinta.

Consiglio provinciale.

Seduta del 10 dicembre — Pres. **Balestra.**

Assiste il prefetto **Colmayer.**

La seduta è aperta alle 21.10.

Dopo comunicazioni della Presidenza il consigliere **Scotti** presenta un'interpellanza sui danni subiti dalla Provincia nell'ultima inondazione.

Borghese (Pres. della Dep.) Risponderà domani.

Cristofari. Partecipa le deliberazioni prese ad urgenza.

Sono approvate.

Scotti. Interpella la deputazione per sapere se e quale iniziativa ed ingerenza abbia preso od intenda di prendere la deputazione isolatamente, od unitamente con le altre rappresentanze degli enti interessati, per migliorare il servizio ferroviario locale per le comunicazioni fra Roma e la provincia — quali provvedimenti intenda di prendere per accelerare la revisione catastale nella provincia — quali per la protezione del personale alle dipendenze dell'amministrazione provinciale, di fronte alle recenti scoperte sulle infezioni malariche — ed infine quali provvedimenti di urgenza transitori e definitivi per impedire le periodiche inondazioni della parte bassa della Valle del Sacco, e per proteggere la strada provinciale nel tratto dalla città di Valmontone alla stazione ferroviaria di Segni, continuamente sommersa ed impraticabile.

Borghese dà spiegazioni.

Scotti. Per alcune si dichiara soddisfatto, per altre fa delle riserve.

Si passa alla proposta di alcuni consiglieri per l'aggiunta di un comma all'art. 32 del regolamento per gl'impiegati comunali.

E' approvata.

Il Consiglio dà parere favorevole sulla vertenza circa la territorialità della tenuta di Morolo e nomina una apposita Commissione.

A domanda del comune di Acuto è concesso il ripristinamento della sede notarile. E' approvata la istituzione di un posto di notaio nel comune di Montecelio.

Viene rinviata alla discussione del bilancio la interpellanza del cons. Clementi circa i mezzi ed il modo con cui la Deputazione intende provvedere all'esecuzione di nuovi lavori stradali necessarii ad alcune regioni della provincia.

La Deputazione propone il sussidio di 6000 lire alla Associazione *Pro Montibus* per contributo nella spesa d'impianto di un vivaio di alberi per il rimboschimento.

Viene rimandata alla discussione del bilancio che si farà stasera la interpellanza del cons. Menotti sui provvedimenti necessari per ristabilire la viabilità della strada provinciale tiberina.

Viene respinta la domanda dei signori Rodolfo Sernicoli e Luigi Zuccala per l'impianto di tramvia elettrica nelle strade Appia, Maremmana e Tuscolana, e il Consiglio si riserva ampia libertà d'azione in proposito.

Si passa quindi alla nomina delle Commissioni.

Eccone il risultato:

1. Revisori del consultivo 1900: Passerini, Antici-Matte, Scotti, Torlonia, Galloni.
2. Revisori del preventivo 1902: Clementi, Pais Serra, Guidi, Menotti, Giuliani.
3. Membro supplente della Giunta Prov. Amm.: Gabrielli avv. Annibale.
4. Brefotrofio di Viterbo: Presid.: Contucci - Membro: Ludovisi Luigi.
5. Consiglio Ospizio ciechi Margherita di Savoia: Bruschi Falgari.
6. Collegio-convitto Nazionale: Aureli Stanislao.
7. Ospizi marini: Giuliani Camillo.
8. Commissione ospitaliera: Balestra Giacomo.
9. Commissione appelli elettorali: Effettivi: Jacoucci, Canevari, Latini - Supplenti: Patriarca, Gabrielli avv. Annibale.
10. Commissione per le pensioni: Canevari, Clementi, Marucchi, Lapponi, Sacchetti.
11. Commissione per la coltivazione dei tabacchi: Frascara, Marchetti ing. Vincenzo.
12. Istituto dei Sordomuti: Vettori, Sorbolonghi, Antici-Mattei, Latini.
13. Commissione di appello per l'imposta fabbricati: Valeri ing. Paolo Emilio.
14. Commissione N. 155 per i quadrupedi: Franceschini Luigi.

Questa sera seduta per la discussione del bilancio.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 dicembre — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.30.

La scalinata della Trinità de' Monti.

Ingami. Ricorda che ha avuto luogo l'aggiudicazione a trattativa privata dei lavori di restauro della monumentale scalinata che dalla piazza di Spagna conduce alla Trinità de' Monti.

Si congratula coll'Amm. dell'iniziativa; però si meraviglia che il lavoro sia stato aggiudicato col ribasso del 43 0/0 che finirà per raggiungere il 50 0/0 sopra prezzi già ridotti dall'ufficio.

Teme che tale ribasso non offra garanzia per la buona esecuzione dell'opera.

Benucci. Assicura che l'Amm. vigilerà perchè il lavoro sia eseguito in modo inappuntabile.

Il prezzo del carbone.

Soderini. Interpella la Giunta sul fatto che il prezzo del carbone vegetale da L. 70 al quintale è salito a L. 160. Ciò avvenne per opera di incettatori, i quali così hanno rovinato la classe dei carbonai e recato grave danno ai consumatori.

Domanda che il sindaco si adoperi presso il Prefetto e la Camera di commercio per trovar modo di impedire questo fatto.

Colonna (sindaco). Promette di occuparsi della questione.

La lapide a Revere.

Mazza interroga la Giunta sul fatto che ancora non fu posta la lapide a Revere deliberata dal Consiglio.

San Martino (ass.) Dice che l'epigrafe fu dettata ma non si potè collocare a posto perchè il proprietario avv. Pericoli vi si oppose. La questione fu rimessa all'ufficio legale perchè ritenne legittimo il diritto del Comune. La cosa peraltro si arrestò, ma egli tornò ora a fare nuove insistenze al proprietario della casa perchè volesse desistere dalla sua opposizione, prima di addivenire ad atti coercitivi.

Mazza ringrazia ed insiste, augurandosi che non avvenga quanto già fecesi per la lapide a Galilei, che non si potè collocare nel palazzo dove subì la tortura..... (*Interruzioni dei clericali*) perchè vi si oppose la Ambasciata di Francia.

Il bilancio — Le guardie municipali.

Si approvano senza discussione i primi 40 articoli dell'*uscita*.

Gazzani, Caraucini e **Malatesta**, all'art. 41 — Guardie municipali — reclamano un maggior aumento di personale, una limitazione dei servizi speciali ed una migliore educazione delle reclute, nell'intento di ottenere una più efficace organizzazione del servizio. Chiedono anche che si studi una nuova divisa per le guardie.

Tommasini, Ferrari, Palomba, Liberali, Torlonia fanno raccomandazioni sul servizio cumulativo con le guardie di città, sulla istituzione di una categoria di allievi e sulla ripartizione del servizio per zone e sulla loro uniforme e armamento.

San Martino (ass.) dice che gli inconvenienti del sistema si possono dividere in parecchi punti. Primo difetto l'ammissione non determinata da nessun criterio obiettivo; secondo il metodo tutt'altro che sperimentale seguito nelle conferme e riafferme. Ciò ha condotto ad avere una massa spesso poco adatta al servizio.

A riparare a tale inconveniente l'Amm. ha cominciato a subordinare l'ammissione all'esame. Oggi tutte le guardie nuove sono vecchi soldati che per tre anni non hanno avuto alcuna punizione disciplinare e che hanno dato prova di buon contegno. Così si è anche migliorato il periodo d'istruzione, sia dal punto di vista teorico che dal punto di vista pratico, con l'istituzione di una scuola-allievi.

Ammissioni nuove comunque furono fatte con criteri severissimi, ma ci vuol tempo per trasformare il corpo; intanto si cercherà di sbarazzarsi di tutti gli inetti e di quelli che nel periodo di esperimento non abbiano fatto buona prova. Crede difettoso il regolamento specialmente per la soverchia facilità della pensione, per l'ordinamento dei consigli di disciplina, per la parte troppo larga fatta alla anzianità. Circa al servizio cumulativo è dolente dover constatare che le guardie di città non servono a niente pei nostri servizi, al contrario di quanto avviene per parte delle nostre guardie.

Per quanto riguarda il numero, poi, constato che i servizi speciali sono tutti indispensabili, sicchè per ogni turno di posa non rimangono disponibili che 130 uomini appena.

Io mi posso inchinare — dice — per uno o due anni a necessità di bilancio, ma intanto è necessario che il Consiglio riconosca il bisogno di aumentare il numero fino ad 800 guardie.

Infine per ciò che si riferisce ad una nuova divisa dice come l'Amm. sia pronta a presentare un nuovo modello che fu già studiato. Elogia l'attività del Corpo spiegata specialmente in occasione dell'ultima inondazione con spirito mirabile di abnegazione. Conclude assicurando che tutte le misure che si potevano prendere per migliorare il servizio furono attuate e che ora spetta al tempo di dare la prova della bontà o meno delle misure adottate ed al Consiglio i mezzi necessari.

Gazzani e Carancini replicano proponendo questi ultimo un ordine del giorno col quale si domanda che si aumentino in quest'anno altre 50 guardie invece di 25 quante ne propone la Giunta.

Torlonia. Vuole si richiami il Governo ad una maggiore osservanza del servizio cumulativo con le guardie di città.

Nathan. Non crede opportuno di vincolare l'opera della Giunta, ma preferisce lasciare ad essa libertà di presentare un progetto concreto, a seconda dei bisogni del servizio e delle disponibilità di bilancio approvando le dichiarazioni dell'assessore.

Tommasini. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Carancini. Insiste nella sua proposta.

San Martino. (Ass.) Nota che l'aumento per quest'anno non si limita solo a 25 uomini, ma a circa 40 pel fatto che si completano i quadri.

Carancini. Ritira il suo ordine del giorno.

Si pone ai voti l'ordine del giorno **Tommasini** cui si associa il cons. **Nathan.**

È approvato.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Ingami, Battaglielli, Pacelli E., Soderini, Gazzani, Vegildi, Masi, Pacelli F., Castellani, San Martino, Benucci, Colonna (sindaco), Malatesta, Bastianelli, Carancini, Tenerani, Galli, Armellini, Ballori, Liberali, Coltellacci, Koch, Serafini, Topai, Tommasini, Fratellini, Carpegna, Galluppi, Tittoni, Cruciani-Alibrandi, Palomba, Pianciani, Kambo, Postempski, Civalleri, Santucci, Gennari, Teso, Monami, Nathan, Scripi, Salustri-Galli, Ferrari Doria, Trompeo, Bugarini, Marucchi, Mazza, Persichetti, Ruggeri, Cecchini, Vitelleschi, Torlonia, Staderini, Casciani, Boncompagni.

Dalla Provincia Romana

Pofi, 10. (G. F.). — Mesi or sono v'informai che a cuni onesti cittadini, accusati da gente malevola di violenza privata (art. 154 C. P.) contro il principe don Prospero Colonna, avevano recriminato contro i loro calunniatori. Dopo lungo sonnecchiare l'istruttoria contro costoro è stata ripresa con vigoria.

Vi riferirò tutto a tempo opportuno.

Ieri avemmo nel pomeriggio una visita inaspettata del principe che era accompagnato dal prof. Postempski. Erano scesi la mattina alla stazione di Pofi per fare una piccola partita di caccia nella romantica " Selva del Signore „ di proprietà Colonna, contigua alla stazione. Ripartirono la sera col diretto delle 6 che fa fermata per concessione straordinaria fatta al principe.

— La principessa D. Maria, consorte del principe, ha fatto distribuire oggetti di vestiario ai fanciulli poveri, verso i quali mostra una tenerezza degna di ogni lode.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12.5 — Minimo 4.2.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina Elena ricevette l'ambasciatore di Spagna, il quale presentò a S. M. il personale dell'Ambasciata.

— Al tocco S. M. il Re ricevette il veterano Francesco Pasini, il quale a Patterson in un comizio anarchico ebbe il coraggio di stigmatizzare l'atto nefando del regicidio.

Il Re strinse la mano al vecchio veterano e all'uscita gli fece rimettere L. 1000.

S. M. il Re all'Ospizio dei vecchi a S. Cosimato. — Ieri mattina alle 8, S. M. il Re con due carrozze di Corte senza scorta di corazzieri ed accompagnato dai generali Brusati e Avogadro di Quinto si recava a visitare l'Ospizio dei vecchi a S. Cosimato.

S. M. venne ricevuta dal presidente della Congregazione di carità, comm. Mario Bonelli, dal comm. Balestra, dai deputati della Congregazione di carità: avv. Lupacchioli, dott. Bertini, avv. Pietro Pacelli, dott. Liberali, sig. Lizzani, dal direttore dell'Ospizio Giuseppe Ermini e da tutti gli impiegati.

Il comm. Bonelli — cui S. M. strinse affabilmente la mano — si faceva un dovere di presentare a S. M. i deputati della Congregazione presenti, insieme ai quali recavasi a visitare i vari reparti dell'Ospizio.

Nel primo giardino d'ingresso erano schierati tutti i ricoverati della sezione maschile.

S. M. volle anzitutto visitare i laboratori, rimanendo vivamente soddisfatto sia dell'ampiezza dei locali, sia dell'ordinamento dei medesimi. Passò poscia ai dormitori, nelle infermerie (rallegrandosi di trovare un numero molto modesto di malati, tenuto conto dell'età dei ricoverati), nella sala dei bagni e delle sterilizzazioni, nonchè nella lavanderia e nella cucina.

S. M. si recò quindi nella chiesa dell'Istituto, dove dal cappellano le fu offerta l'acqua benedetta, trattenendosi specialmente ad ammirare il noto affresco del Pinturicchio.

Il Re passava infine nella sezione femminile, nella quale veniva accolto dalle vecchie ricoverate con una entusiastica dimostrazione. S. M. volle conoscere la più anziana di esse, una donnetta di circa cent'anni, quasi cieca, mentre fra tutte le compagne la commozione era infinita.

Tornata in giardino, S. M. trovava ancora schierata la sezione maschile, e con tutti si trattenne affabilmente, interrogando specialmente coloro — ed erano parecchi — che avevano sul petto le medaglie dell'indipendenza.

Lasciando l'Ospizio, S. M. si rallegrava vivamente col comm. Bonelli, incaricandolo di esternare i suoi sentimenti anche ai colleghi, per l'ottimo ordinamento dell'Istituto, specialmente nei riguardi igienici e disciplinari, ciò che torna ad altissima lode della nostra Congr. di carità.

In piazza S. Cosimato era ad attenderlo un drappello di corazzieri che la scortò fino al Quirinale.

La folla adunata fece a S. M. un'affettuosa dimostrazione all'uscita.

Vaticano. — Il Santo Padre ricevette l'arcivescovo di Manilla, il vescovo di Saint Diè e il vescovo Melchita di Damiette. Ricevette pure la Duchessa e il Duca della Conquista, la Marchesa de Almaguer e la Duchessa vedova di Bailen.

Ricchezza mobile. — Il senatore Balestra ha presieduto la Commissione provinciale delle imposte dirette per i reclami sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

I funerali dell'onor. Sciacca della Scala. — Iermattina alle 9 ebbe luogo il trasporto funebre dell'on. barone Sciacca della Scala, deputato al Parlamento.

Apriva il corteo un battaglione del 64° fanteria, con musica e bandiera, il clero col parroco di S. Vitale. Veniva quindi il carro di gran gala.

Reggevano i cordoni, a sinistra: il Sindaco di Patti, l'on. Palberti, e l'on. Raccuini; a destra: il sindaco di Messina comm. Antonino Martino, l'on. Romanin-Jacur, ed il senatore Cannizzaro.

Seguivano il feretro i rappresentanti della famiglia signor Raffaele Bonaccorsi e comandante Morli.

Notati moltissimi amici del defunto ed uomini politici tra i quali gli on. Mangigi, Podestà, Alberti, Curci, Wollemborg, Di Lorenzo, Borgatta, Scaramella-Manetti, Trabia, Santini, Toaldi, Cirmeni, il Questore della Camera on. Sola, l'avv. Serio segretario generale di Messina, Beltrami-Scalia, Valletti, Paternostro, Todaro, Paternò, Fili-Astolfone, il comm. Consiglio, il ministro della guerra Ponza di San Martino, il vice-ammiraglio Accinni, il ministro Branca, il sottosegretario di Stato Rava, il barone De Renzis.

L'on. deputato Di Trabia rappresentava il Comizio Agrario della Provincia di Palermo.

Infinito il numero delle corone. Notevoli quelle della Camera dei deputati, del Ministero del commercio — che era anche rappresentato da una Commissione di tre capi divisione — dei Sindaci di Messina e di Patti, di Donna Amalia Depretis, della famiglia De Renzis, della famiglia Auzà, della moglie baronessa Sciacca, del dottor Spadaro, dei viniculteri siciliani, ecc.

Il carro fece sosta dinanzi alla chiesa di San Vitale, ove fu data l'assoluzione alla salma, quindi proseguì per la ferrovia, dove la salma venne deposta nel carro n. 33493 in attesa del treno delle 13,30, che la trasportò a Patti.

Nessun discorso.

Al Pantheon. — Ieri, alle ore 11, gli ex-allievi del I corso della Scuola militare di Modena del 1859, oggi quasi tutti generali ed ufficiali superiori in ritiro, recarono al Pantheon splendide corone di fiori freschi e una targa onoraria di bronzo alta circa due metri contenente i nomi dei singoli superstiti di quella patriottica Scuola — artistico lavoro molto lodato dello scultore Vito Pardo.

Deposte le corone e la targa bronzea sulle tombe dei gran Re, Vittorio Emanuele II e di Umberto I, apposero le loro firme nei registri custoditi dai Veterani che fanno il servizio della guardia d'onore alle tombe reali.

Fra questi gloriosi avanzi del I corso di Modena, che era di 500 giovani di tutte le regioni italiane, de' quali residuano ora appena un 150, notammo il prof. Giovagnoli, i colonnelli Ravina di Milano, Romagnoli di Bologna, Galli e Bresca di Brescia, Fontanive, Cisotti, Tovo e Luzzatto Adolfo, cugino del compianto Attilio, Ravaglia, Pellacani, De Angelis, Cesarini, delle Marche, Genossi di Modena, Consolini di Vicenza, i maggiori Colombo e Vannutelli di Roma, Serpieri di Rimini, Rossi e Boni di Parma, Baroni di Belluno, Negri di Conselice, Fontanive di Verona, Levi di Reggio Emilia, e tanti e tanti altri, di cui non ci ricorre a mente il nome.

Educatorio Principessa di Napoli — S. M. il Re ha fatto tenere all'on. deputato Santini, con una lusinghiera lettera del Ministro Ponzio Vaglia una Sua personale offerta di lire *trecento* a favore dell'Educatorio.

Il Ministro della P. Istruzione, on. Gallo, ha concesso per il corrente anno scolastico un sussidio di lire millecinquecento.

Il comm. Marco Alatri ha offerto lire dieci.

L'Educatorio, che è nel suo quinto anno di vita e va man mano sviluppando gli scopi che si propone, accoglie ora cento alunni ai quali oltre l'assistenza amorevole di brave maestre si dà una abbondante refezione ed ai deficienti di salute sono provvedute le cure mediche ed i medicinali.

Per i Prati di Castello. — Siamo in grado di assicurare che tanto il Comitato dei Prati di Castello quanto l'assessore Benucci si sono posti seriamente all'opera per appagare i giusti desideri degli abitanti dei Prati.

Ieri una Commissione *ad hoc* nominata dal Comitato fu ricevuta dall'assessore avv. Benucci, al quale furono esposti i provvedimenti più urgenti dal prof. Angeletti che prese la parola a nome di tutti.

Il Benucci assicurò che in settimana sarà riaperto al transito dei soli pedoni e velocipedi il ponte di Ripetta; che si stanno affrettando i lavori del ponte Cavour e le necessarie prove di stabilità di esso in modo che potrà aprirsi al pubblico transito pel 15 febbraio 1901; che saranno subito emesse delle ordinanze dal sindaco pel prosciugamento delle aree e delle cantine danneggiate dall'ultima alluvione e che intanto si provvederà immediatamente ad una migliore manutenzione del tratto di Lungotevere fra via Ulpiano e il Ponte Umberto.

La Commissione era composta dai signori prof. Angeletti e Attili, dal colonnello Demaldè, dall'avvocato Paciotti, dai signori Tombesi, Milla e Picca, e dall'ingegnere Lucchini.

Noi abbiamo piena fiducia che le promesse verranno mantenute, anche perchè i desideri degli abitanti dei Prati di Castello non domandano che cose giuste.

Comitato forestale. — Il prefetto, comm. Colmayer, ha ieri presieduto il Comitato forestale della provincia, il quale si occupò di affari di ordinaria amministrazione.

Circolo giuridico — Come annunciammo ha avuto luogo ieri sera l'assemblea del Circolo. Intervennero numerosi soci. Presiedeva il prof. Scialoia. Dopo il resoconto finanziario presentato dal tesoriere avv. Clavarino, resoconto che per i suoi lusinghieri risultati è stato approvato all'unanimità, si doveva procedere alla elezione delle cariche sociali. Ma su proposta di alcuni soci è stata rinviata l'elezione degli otto consiglieri ad una prossima adunanza, anche per un doveroso riguardo al nuovo presidente.

Proposto quindi il nome dell'on. Zanardelli alla presidenza del Circolo è stato accolto per acclamazione.

Onorificenza. — Il cav. Carlo Giordano, direttore degli uffici di Questura del Senato, è stato testè insignito dell'ordine equestre di cavaliere del Tesoro Sacro, dall'Imperatore del Giappone, in compenso a servizi resi a quell'impero.

Le nostre congratulazioni.

I giornalisti a tavola. — Al ristorante Valiani, in una sala splendidamente parata e addobbata con palmizi e fiori forniti dalla Ditta Palusse, ebbe luogo iersera il banchetto offerto dai giornalisti di Roma e dai corrispondenti di giornali, all'on. Danieli sottosegretario di Stato al Tesoro, già vice presidente della Associazione della stampa.

Intervennero gli on. Luigi Luzzatti, Rava, sottosegretario di Stato all'agricoltura, il barone Giordano-Apostoli, l'on. Maggiorino Ferraris e l'on. senatore Roux.

Fra i sessanta commensali regnò la massima cordialità.

Allo *Champagne* parlarono gli on. Luzzatti, Roux, Rava, Fabbri, Maggiorino Ferraris, il barone Giordano Apostoli e il veterano Casalegno.

A tutti rispose commosso ringraziando l'on. Danieli.

Il banchetto squisitissimo fu diretto da Filippo Gamucci, il noto direttore del Ristorante Valiani.

Industrianti e commercianti di cuoio — Ieri ultima seduta del Congresso. Sul tema " Il sommacco di Sicilia in rapporto alla concia delle pelli „ parlarono Camerini, Durio, Prada, Romegialli e Lavaini.

Il cav. Durio riferì " Sulla istituzione di una lega per la tutela del fido commerciale „ e da ultimo parlò il Baucherio " Sulle forniture militari in rapporto alla industria conciaria. „

Nel pomeriggio, i congressisti, ricevuti e guidati dal comm. Nosotti, visitarono il nostro mattatoio e i salatoi Paoli, Giorgi e Gambirasi.

La sera alle 19 più di 100 congressisti si riunirono a fraterno banchetto al ristorante Valiani alla stazione ferroviaria. Notammo l'on. Serralunga, presidente del Congresso, il cav. Achille Durio di Torino, il cav. Aristide Olivari di Genova, il cav. Andreis della ditta Gilardini sede di Torino, il signor Timossi Paolo, segretario dell'Associazione ind. e comm. cuoio di Torino, Alberto Vita, Merzbacker di Firenze, cav. Negri; e delle personalità politiche e amministrative S. E. l'on. Branca e S. E. Rava, gli on. Leopoldo Torlonia, Zeppa, Santini, Mantica, comm. Lattes e cav. Garroni della Camera di commercio.

Si scusarono per il mancato intervento gli on. Chimirri, Baccelli e Vienna e il sindaco don Prospero Colonna. Parlarono applauditi l'onor. Serralunga presidente del Congresso, ringraziando la rappresentanza del Parlamento i colleghi e rilevando la importanza dell'attuale Congresso in cui si sono trattati i più gravi problemi che interessano la classe, l'on. Rava che molto elegantemente portò il saluto del Governo rilevando la necessità della istituzione di una scuola per la classe dei conciatori. Parlarono quindi l'on. Zeppa e il cons. Casciani, applauditi e il cav. Vilandi di Reggio Calabria, il sig. Berni e per ultimo il prof. Romegialli.

Il banchetto fu servito in modo inappuntabile.

Per la pace. — Nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio ieri il P. Luigi Pietrobono di S. P., Preside del Liceo Nazareno, tenne un dotto e pregevole discorso sulla Pace.

Pellegrini lombardi. — Con treno speciale, questa mattina alle 7,50 giungeranno in Roma 700 pellegrini lombardi.

Circolo monarchico universitario. — (Commissione di propaganda): Oggi, 11, alle ore 17, il signor Goffredo Gobbi terrà nei locali del Circolo (piazza del Grillo 5) una conferenza. Tema: " Sguardo storico dei partiti politici in Italia. „

Vendita di libri antichi e moderni dal 12 al 22 corr. dicembre, alle ore 3 e mezzo pom., presso la *Libreria Romana* in Roma, via Uffici del Vicario 36. Detti libri riguardano la Letteratura, la Storia, le Scienze, le Belle Arti, Dante, il Teatro, la Musica, la Mineralogia, la Geologia, l'Araldica, la Genealogia, i Giuochi, le Donne, gli Ebrei, la Magia, l'Astronomia, Almanacchi, Relazioni, ecc., con edizioni del Secolo XV e della prima metà del Secolo XVI. Il Catalogo, dietro richiesta, inviasi *gratis.*

Sei grandi vendite di tutti i mobili e le tappezzerie che guarnivano l'appartamento già abitato dalla distinta famiglia inglese Whites, avranno luogo a principiare da domani mercoledì 12 corr. alle ore 10 ant. a tutto martedì 18 dicembre, nel piano nobile in via S. Nicolò da Tolentino N. 78, palazzo Auletta (angolo via Umbria). Oltre l'ingresso, lo studio stile antico, vi sono: un salotto stile impero bianco ed oro, quadri, sopramobili, sala con portiere di lampasso in seta, mobili uso Parigi, sofà alla veneziana, arazzi dipinti, tappeti di Bruxelles ecc., camera da pranzo di noce scolpita, servizio da tavola porcellana Ginori, cristallerie, camere da letto in noce e acero, di palisandro, di noce intagliata, materassi di lana, armadi, sedie di Vienna e oggetti da cucina e quanto altro come da elenco redatto dal R. perito Muccioli Giulio.

Gli elenchi dal portiere in via S. Nicolò da Tolentino 78.

Il Prof. W. Zawerthal specialista per le malattie della *gola*, del *naso* e dell'*orecchio* ha riaperto il suo Consultorio in Via Bocca di Leone, 22 p. p. Consultazioni dalle 1 alle 4 pom.

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazioni Via Quintino Sella N. 3 dalle ore 13 alle 15.

Il dott. F. Fioroni si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

Il cognac Buton è squisito! — L'enorme diffusione lo attesta - L. 3,25 la bott., Piazza Trevi 88.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 12 dicembre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 maggio 1900 fino alla polizza **113400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 maggio 1900 fino alla polizza **122000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 11, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

N. B. — Si avverte che nel giorno di Giovedì 20 corr. saranno messi all'asta pubblica dell'Istituto i pegni del 1891, i quali erano stati sequestrati dall'Autorità Giudiziaria.

Teatri di Roma

Costanzi. — Solito entusiasmo ieri sera alla replica della fortunata, briosa, splendidissima *Veronica*, e consueta ammirazione da parte di tutto il pubblico — ed era una quantità — alla straordinaria ricchezza della messa in scena e alla perfetta esecuzione.

Bissati come sempre i soliti pezzi, fra i quali il *Rataplan* del primo atto e il duetto dell'*altalena* al secondo, affascinante quanto mai.

Stasera — e si capisce — ancora *Veronica*, e la replica è giustificata dal successo che si accentua sempre più.

Domani forse *La figlia di Madama Angot*, ed è certa un'altra esecuzione splendida.

Valle. — Pure iersera *Il docente a prova*, questo lavoro pieno d'interesse e di effetto ebbe quella accoglienza magnifica che lo salutò subito alla prima rappresentazione.

Inutile, proprio inutile rilevare e ripetere che Ermete Novelli superò se stesso per l'interpretazione somma. All'ultimo atto in specie il grande artista sollevò gli spettatori all'entusiasmo.

Stasera *La satira e Parini* un'altra replica attesa, desiderata anzi dal nostro pubblico, che ormai sta rispondendo all'ardua e miracolosa iniziativa di Ermete Novelli, in modo degno.

E della *Satira e Parini* forse non si avranno altre repliche.

Domani la nuova commedia *Sistema Ribaudier.*

Adriano. — Stasera replica dell'azione spettacolosa *La breccia di Porta Pia* ed al più presto il *Festival* equestre a beneficio di miss Paolina Marietti.

Giovedì straordinaria *matinée* alle ore 17 con la *feerie Cendrillon.*

I bambini avranno ingresso gratuito.

Quirino — Stasera terza replica della *Forza del destino.*

Nazionale — Stasera *Il maresciallo Chaudron* e venerdì grande spettacolo in onore di Gravina con attraente programma.

Quanto prima *Le pecorelle*, nuova operetta del m. Varney, replicata per 300 sere a Parigi.

Manzoni — La ripresa del *Quo vadis* segnò iersera un novello trionfo per la felice riduzione del lavoro e per tutti gli artisti della Compagnia.

Stasera replica e quanto prima serata d'onore della Micheluzzi.

Concerto — Sabato nella sala Umberto I, concerto per pianoforte dato dalla signorina Maria Sorrentino con il concorso della violoncellista Ida Foriao.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Veronica*, ore 21.
Valle - *La satira e Parini*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre*, ore 20 3/4.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *La forza del destino*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?* ore 21.

Comune di Senigallia

Avviso d'asta.

Il giorno 21 corrente alle ore 11 si terrà l'asta per l'appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1901-1905.

L'asta sarà tenuta a schede segrete, e sarà aperta sul canone annuo di *L. 185 mila.*

Deposito provvisorio a garanzia del contratto L. 15000.

Deposito per le spese L. 4000.

Per le condizioni speciali che regolano la gestione dell'appalto, si richiama il Capitolato deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 13 e 15 novembre p. p. approvato il 29 stesso mese dalla G. P. A. di Ancona.

Senigallia, 5 dicembre 1900.

Il Sindaco: Marzi

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, senza discussione, la proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore.

Oggi seduta a ore 15.30.

La Camera di ieri.

Due sedute: nella mattutina, dopo approvate due leggine, si è iniziata la discussione generale del bilancio dei LL. PP.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, si sono approvati con poca discussione i due progetti di legge sullo smercio del chinino e sulla tutela delle rimesse degli emigranti. Si è svolta quindi un'interpellanza dell'on. Borciani sull'autonomia comunale, cui rispose l'on. Saracco con un discorso molto ascoltato dalla Camera.

Sono all'ordine del giorno per le due sedute d'oggi:

Ore 10 — Seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'I. P. per l'esercizio fin. 1900-901.

Ore 14 — 1. Interrogazioni.

2. Votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Proroga della legge 29 luglio 1882 sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese.

Id. dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino.

Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero.

3. Svolgimento di una proposta di legge dell'on. Radice.

4. Verificazione di poteri. Elezioni contestate dei collegi di Cagliari (eletto Baccaredda); di Palermo IV (proclamato Marchesano); di Reggio Calabria (eletto Tripepi D.); di Montevarchi (eletto Luzzatto A.).

5. Svolgimento d'una mozione dei deputati Bovio, Socci, Pozzato, Carlo Del Balzo, Pantano, Pansini, Garavetti, De Andreis, Gattorno, Arconati, Valeri, Chiesi Gustavo e Battelli.

6. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Min. dell'I. P. per l'eserc. fin. 1900-901.

Giunta Generale del Bilancio.

Ieri, discutendosi la relazione dell'on. Sacchi sul bilancio di Grazia e Giustizia, l'on. Di Rovasenda propose un ordine del giorno tendente a stabilire il principio della incompatibilità dei magistrati con le cariche di consiglieri provinciali e comunali.

L'on. Fortis propose una questione pregiudiziale, sostenendo la incompetenza della Giunta Generale del Bilancio a sollevare simili questioni.

Accettata la proposta dell'on. Fortis, si approvò la relazione dell'on. Sacchi.

Pel bilancio della marina.

La Giunta generale del bilancio, a mezzo della presidenza della Camera dei deputati, ha inviato al ministro Morin un elenco di 25 domande, alle quali il ministro risponderà nella seduta di mercoledì della Giunta generale.

Pei danneggiati dalle alluvioni.

In una sala di Montecitorio si riunirono i deputati delle provincie liguri e piemontesi per studiare i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Intervennero i ministri Rubini e Branca, ai quali furono espressi i desideri dei convenuti e cioè: Concorso del governo nelle opere pubbliche necessarie; agevolazioni di mutui ai Comuni e privati a lunga scadenza e lieve interesse; condono di tasse per un biennio.

I ministri hanno promesso di studiare la questione e di far conoscere poi le loro decisioni.

Elezioni politiche.

Milano, 10, ore 17.40. — Nel Collegio di Cantù, che si è reso vacante avendo l'on. Rampoldi optato per Pavia, i partiti popolari si sono accordati sul nome del prof. Cermenati, mentre i costituzionali portano l'on. Arnaboldi.

A proposito di elezioni, dobbiamo rettificare un errore in cui siamo caduti ieri nel primo articolo del giornale. Il V Collegio di Napoli è bensì convocato per domenica, ma per quello di Giarre non è ancora uscito il decreto.

Al Consiglio di Stato.

Il cav. Annibale Alpi, presidente del Tribunale di Parma, è stato nominato Consigliere di Stato al posto rimasto vacante per la nomina del comm. Stringher a direttore generale della Banca d'Italia.

Ministero Interno.

Ieri — presieduta dal senatore Bizzozzero — si è riunita al Ministero dell'interno la Commissione per la compilazione del regolamento della legge sui *Virus* e *Sieri*, che dovrà essere esaminato dal Consiglio superiore di Sanità nella prossima tornata.

Iersera — presieduta dall'on. Romanin-Jacur — si è riunita nuovamente la Commissione del personale dell'Amministrazione centrale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il comm. Schanzer, in seguito alla missione affidatagli dal Governo per l'amministrazione comunale di Palermo, ha declinato l'incarico di presiedere la Commissione esaminatrice pel concorso ad impieghi di seconda categoria negli Economati dei benefici vacanti.

Ministero P. Istruzione.

Sono state approvate le elezioni dei comm. Briglia Nicola a vice-presidente e Kerbaker Michele a segretario della R. Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società reale di Napoli.

Informazioni estere

Nel Transvaal.

(S) **Standerton,** 8 — I Boeri si sono impadroniti di 300 buoi, 1500 montoni e 129 cavalli.

Kruger in Europa.

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* ha dall'Aja che Krüger ricevette, venerdì, un amichevole dispaccio dallo Czar.

Il nuovo ministro serbo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 10, ore 19,45 — La *N. F. Presse* ha da Roma che da fonte ufficiale si assicura che la nomina ed il richiamo del console generale di Serbia a Budapest, Barlovatz, come ministro serbo a Roma, come pure la nomina di Simic, furono fatte esclusivamente da Belgrado, senza alcuna iniziativa da parte dell'Italia.

Il richiamo di Barlovatz giunse inatteso anche pel governo italiano.

La crisi ministeriale in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 10. — I tentativi per la formazione di un gabinetto Jaknovistes sono falliti. Lo scioglimento della Sobranje è deciso in massima.

Si parla di una combinazione ministeriale Ivancheff-Girekoff.

Conferenza per l'arbitrato.

(S) **Berna**, 10. — Conformemente alla decisione del Consiglio degli Stati, il Consiglio Nazionale ha ratificata la Convenzione e le Dichiarazioni della Conferenza internazionale dell'Aja tranne quella relativa alla guerra per terra.

FRANCIA

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 15,50 — Il *Siècle* dice che il Duca di Montebello, con molti nizzardi, prepara una protesta contro la venuta della Regina Vittoria a Nizza.

— La Zecca ha incominciato a coniare le medaglie per i premiati dell'Esposizione.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 dicembre.

Mercato fermo ma senza affari, Rendita contanti 100.60 a 100.50 fine 100.80.

B. Italia 902 — Credito 569 — Commerciale 693.50
B. Roma 135 — Gas 767 — Condotte 248 — Omnibus 347 a 349 — Metalli 171 — Ferriere 148 — Carburo 332 — Zuccheri 95 — Concimi 96 — Forni 74 — Montecatini 257 — Gestioni 184.

Cambi deboli.

Francia 105,97 1/2 — Londra 25,53.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100,80.

Cambiodazio doganale II dicembre L. 105.66

Dal 10 al 16 — fino a L. 10 — L. 105,65.

BORSE ITALIANE — 10 Decembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 80	100 65	100 67	100 87
Id fine	— —	100 87	100 87	—
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 35	109 15	109 10
Az. B. d'Italia	901 —	— —	904 —	903 50
„ B Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	529 —	531 —	530 50	530 —
„ „ Merid.	708 50	708 50	710 —	709 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	170 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 —	474 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	424 —	424 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	306 26	— —	— —
Id. Merid.	— —	318 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	505 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	510 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 67	105 67	105 67	105 70
Berlino id.	129 70	129 77	129 70	129 70
Londra id.	23 54	26 52	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 52	26 25

Genova, 10, ore 21,50. — (Borsino) — Rendita 100,57 contanti, 100,82 fine mese — Meridionali 709 — Mediterranee 530 — Navigazione 472 — Raffinerie 423 — Raffinerie nuove 337 — Banca d'Italia 895 — Banca commerciale 688 — Credito 563 — Carburo 328 — Aosta 150 — Ferriere 145 — Metalli 169 — Acciaierie 1305 — Savona 210 — Molini Alta Italia 231.

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100 53 1/8	98 53 1/8
4 1/2 netto	109.23 3/4	108 11 1/4
4 0/0 netto	100.29 1/2	98 29 1/2
3 0/0 lordo	61 31 1/4	60 11 1/4

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 97 101 92	101 90	101 72
„ 3 1/2 0/0	102 95	102 95	102 72
ITALIANA 5 0/0	95 60	95 50	95 55
turca	23 20	23 20	23 22
spagnuola	70 15	70 35	69 65
russa nuova	86 45	87 20	86 90
portoghese	24 50	24 45	24 32
ungherese	— —	100 90	100 45
Egiziano 4 0/0	— —	105 30	104 90
Banca di Parigi	1065 1069	1068 —	1060 —
Banca Ottomana	— —	542 —	545 —
Credito Fondiario	— —	687 —	690 —
Azioni Suez	— —	3575 —	3570 —
Lotti Turchi	— —	118 3/4	114 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	677 —	673 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	5 3/8
su Londra	— —	25 09 1/2	25 09 1/2
su Madrid	33 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 10 ore 15.47 (fonte francese). — Alquanto indeboliti chiusura ma in complesso fermi.

Parigi, 10, ore 3.55 sera. — Eccellente tendenza fondi Stato 101,95 — 95,50 — 70,50 — 55/25 — 60/1 — 110/50 — 1408 — 8/10 — 18/20 — 264 — 177 — 276 — 156 — 1060 — 1098 — 62.35 — 76 — 735 — 186 — 3572 — 25,00 — 239 — 153 — 23,20 — 542 buone compre *Lyonnais.*

Vienna, 10, ferma	8	10
C. austriaca	671 —	676 —
B. aust. oro	118 75	118 60
Id. carta	98 60	98 60
N.ni oro	19 16	19 16
Lire ital.	90 60	90 60
C. Londra	240 30	240 30

Londra, 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	97 11/16	97 11/16
italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	22 3/4	22 13/16
Egiziano	103 3/8	104 —
Argento	29 13/16	29 13/16

Berlino, 10, calma	8	10
Ital. cont.	94 80	95 10
f. mese	94 90	95 10
Az. Merid.	— —	133 20
„ Medit.	— —	100 50
Ob. ferr. 3 0/0	57 80	57 90
„ Merid.	— —	— —
„ Roma	95 40	95 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	215 55	216 55
Cambio Italia	77 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE PRIMA

Famiglia senza donna — III.

Che cosa doveva mai aspettarsi? In quali abissi di perversità, di vergogne, di delitto forse stava per esser gettato? Perchè quelle reticenze, se i fatti su cui posava la maledizione erano provati? Perchè quell'invocazione al soprannaturale, se suo padre non cercava che di evitare un duello?

Con questi dati contraddittorii la fisionomia di Alberto si era contratta profondamente.

Un osservatore indifferente, per lo meno calmo non si sarebbe ingannato. Il signor Critenac parve accorgersi che suo figlio dubitasse della sua ragione.

— Oh! non credere che sia ammattito, riprese; se io ho oltrepassato l'età fatale non fu così di tua madre. La maledizione si abbattè su lei povera vittima innocente... Credevo per altro di averla scongiurata, e che il destino si fosse stancato di perseguitarci. La provocazione diretta su te mi prova il contrario.

— Sia pure; — io la vincerò. Adesso non siamo più ai tempi delle persecuzioni perpetue. Da altra parte la mia coscienza non mi rimprovera nulla. Il duello a cui mi invita Roberto di Villeneuve sarà il giudizio di Dio, checchè avvenga mi voglio battere.

Crisenac stringendo a sè suo figlio:

— Disgraziato! — esclamò — essi ti ucciderebbero.

— Eh! che! — egli rispose svincolandosi dalla stretta vorreste forse che rimanessi sotto l'insulto? Dovrei abbassare ignominiosamente la testa? no, no. Ne morrei moralmente. Preferisco una stoccata. Almeno morrò coraggiosamente.

— Coraggiosamente... coraggiosamente... mormorava il gentiluomo, ma è sempre un morire.

L'anima sua lottava con varii sentimenti La maschia fierezza del figlio additava la lotta; d'altra parte i cadaveri dei suoi antenati si drizzavano dinanzi a lui scuotendo i loro lenzuoli macchiati di sangue. Egli cercava un'uscita onorevole e in tal sforzo intellettuale parlava a sè stesso sottovoce. Poi prendendo una risoluzione, disse forte:

— Non voglio che tu muoia intendi... Non voglio neppure che il tuo onore possa rimanere offuscato... Non ti chiederò di non fare il tuo dovere: rifiuteresti ed avresti ragione... Manda i tuoi testimoni a Roberto di Villeneuve... Soltanto ti prego di farmeli conoscere.

" Ti giuro che questo duello non avrà luogo; ma stai tranquillo, ti giuro in pari tempo che a te toccherà la parte bella in tutto quest'affare.

— Capisco meno che mai; di grazia spiegatevi usciamo da questo mistero.

— Calmati, tu saprai tutto. Qui non posso spiegarti nulla. Laggiù nella Provenza, nel nostro vecchio castello d'Agynès, un tempo pieno di gioia e di feste, oggi nido d'aquile ti dirò ogni cosa... Andremo a sollevare quelle rovine...

— Ma che intendete di fare?

— Lo so forse io stesso?

— Dite almeno il passato; vi attingerò una regola di condotta pel presente e per l'avvenire.

— Adesso non posso. In nome del tuo amore lasciami ventiquattr'ore di tempo. Poi illuminato da una idea istantanea, ed accarezzando una prospettiva incantevole:

— Ami tu realmente e seriamente la signorina Andreina?

— Sì.

— Ti auguri tu che un giorno sia tua moglie?

— Certo.

— Ti senti il coraggio d'intraprendere grandi cose per conquistare la sua mano?

— Sì.

— Bene; preparati. Riceverai il mandato di scongiurare tre secoli di maledizioni.

IV.

Suonavano le tre dopo mezzanotte allorchè Alberto Crisenac lasciò suo padre.

Gli fu impossibile di chiuder occhio; cosa che accadde anche alla signorina Silvepont. Quando Alberto fu andato via, il generale, suo figlio, il vecchio, Andreina, tutti avevano un sol desiderio quello di trovarsi soli e di riunirsi in consiglio.

Il ballo continuava con maggior animazione... Andreina, che si sentiva soffocare dai singhiozzi, malediva tutta quella gente che le impediva di avere una spiegazione col fratello.

Non reggendosi più, si avvicinò al generale e gli disse in modo che tutti i vicini potessero udire:

— Ma voi soffrite, padre mio, è un imprudenza la vostra rimanere tanto alzato con le ferite non ancora rimarginate.

Il generale non soffriva, ma colse la palla al balzo, per rispondere:

— Grazie, figlia mia — Son troppo felice della premura simpatica degli amici per pensare ai miei dolori...

Il dato era tratto. A poco a poco, le sale si vuotarono.

Non appena i membri della famiglia Villeneuve si trovarono riuniti:

— Mi spieghegai un po' la tua condotta inqualificabile? domandò Andreina al fratello con alterigia.

— Chiedo scusa, sorella mia, è un segreto che non mi appartiene. Rivolgetevi al babbo. Lui soltanto...

— Chiedo scusa, a mia volta. Non è il generale, conte di Villeneuve, che avrebbe commesso l'ingiustificabile provocazione di cui ti sei reso colpevole.

— Andreina!...

— Vorresti minacciare anche me?

Intervenne il generale.

— Calma ragazzi. Questo affare è gravissimo tanto più che è impegnato male. Fra le famiglie Villeneuve Crisenac d'Agynès v'è un odio da secoli. Com'era mio dovere ne ho istruito Roberto il giorno che è uscito di minorità. Ma gli feci dar la sua parola di non cercar le occasioni di litigio. Roberto ha potuto pensare che il giovane comandante entrando in casa nostra col suo nastro all'occhiello, venisse per insultarci, provocarci; ed ha dato ascolto ai consigli della collera.

" All'età sua avrei fatto altrettanto. Ci rimane a sapere qual motivo ha spinto il signor Crisenac d'Agynès.

— Ci ha salvata la vita, dissero la signora di Villeneuve e sua figlia.

— Esagerazioni; ma sia pure. Non si tratta di ciò. Perchè è venuto?

— Ve l'ho obbligato io; ignara di quest'odio secolare e che per conseguenza non ha nulla di personale, nè permettetemi di dirvelo di ragionevole, ho voluto provargli la nostra riconoscenza. E' ricco, con le sue relazioni e col suo merito personale, può giungere dove vorrà, lo so; dunque noi non possiamo nulla per lui. Ma dovevamo offrirgli la nostra amicizia.

— Bene, bene; ma conosceva egli la situazione rispettiva delle nostre famiglie? L'essenziale è questo.

— Non capisco più, disse Andreina.

— In altri termini, ha il signor Alberto Crisenac voluto sfidarci?

Andreina a queste parole diè uno scatto.

— Il signor Alberto Crisenac, ella rispose, è un giovane generoso.

Il generale sorrise.

— Oh! oh! quanto ardore nel difendere il giovane!

— Difendo la giustizia e la verità.

— Vedete un pò. La signorina intende insegnarci ciò che dobbiamo fare...

— Non burlate padre mio ve ne prego — Voi avete sviluppate in me delle qualità di cui vado orgogliosa; la franchezza la lealtà, l' energia, forse l'ostinazione.

" Ebbene! io, Andreina di Villeneuve Silvepont dichiaro che amo Alberto Crisenac; e non rinunzierò alla speranza di divenir sua moglie che il giorno in cui fosse dimostrato non esser egli un uomo onesto.

Il generale e suo figlio esclamarono:

— Andreina! quale idea! Tu lo conosci appena!

Il vecchietto ripetè:

— Andreina, rinnegata!

Allora eccitata dalla contraddizione:

— Sia pure! disse — passo al nemico. E poi?. Almeno almeno, dovevate dirmi: " Se mai tu dovessi trovarti di fronte ad un Crisenac, e che costui avesse l'audacia di volerti salvare insieme a tua madre, tu lo respinge ai! „ M'avete detto tutto ciò? No. Quest'uomo si è condotto cavallerescamente. Avendoci promesso la sua visita se ne stava discretamente al suo posto. E lo si accoglie con un insulto... Io vi dico che l'amo!... Dopo tutto qual'è mai questa barrie a insormontabile che divide le due famiglie?

— Andreina! calmati, te ne supplico diceva la contessa.

— Via, su rispondete, essa riprese.

I tre uomini si scambiarono un'occhiata. La logica inflessibile dell' innocenza li metteva coi piedi al muro.

— E' una tradizione sanguinosa — disse il generale; e dobbiamo rispettarla.

— Come! Per tradizione dunque due giovani dovranno sgozzarsi senza ragione; soltanto perchè è di regola di uccidersi scambievolmente nelle loro famiglie?..

E fece un passo verso suo fratello:

— Vediamo un po' Roberto nutri tu un odio implacabile pel signor di Crisenac.

— Lo odio, egli rispose.

— Menti...

— Andreina!...

— Menti, ti dico; tu hai un cuore leale e buono; se tu non mentissi saresti un mostro.

— Non dici tu di amarlo?

La ragazza rimase alquanto interdetta. La discussione assumeva un carattere personale.

Ma quella fanciulla incantevole aveva dei ritorni d'ingenuità adorabili. Curvandosi sorridendo verso sua madre:

— Insegnate al vostro bambinone, che si può amare senza ragione, mentre l'odio...

Il generale e Roberto furono quasi placati dal l'inatteso cambiamento, abituati come erano al carattere fiero di Andreina.

Il generale cercava un mezzo per uscir dallo impiccio; ma era messo in soggezione dall'implacabile eccitamento del vecchio padre.

Attualmente la gioventù non ha dei sentimenti di una tal violenza; vero è che il vecchio aveva avuto delle serie e sanguinose, querele con un Crisenac. Fortunatamente si era assopito.

— Facciamo presto — disse il generale che se ne avvide. Ci occuperemo di te più tardi Andreina. L'essenziale adesso à di sapere come accomoderemo questo duello. Crisenac manderà i suoi padrini stamattina stessa.

— Indicherò i miei — disse Roberto.

— E poi!...

— I padrini decideranno e noi ci sottometteremo.

Andreina incominciò a saltare battendo le mani.

— E allora.., — riprese. Poi tacque, pensierosa.

— Ma no, continuò, io sono una bimba, e devo tacere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell' Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 30 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia: al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1|4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1|4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA, via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45		
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	3,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,33	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,45	12,5	—	18,5	—	18,15
Marino-Albano	6,52	9,35	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,52	9,35	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,15	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,41	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	15,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,53	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,30	18,53	23,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	6,29	—	—	19,46	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14,19	—	20,27	—	—
Terracina-Velletri	6 25	9,55	—	15 29	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	18,—	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,18	12,32	18,38		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	6,55	8,—	12,—	16,13	19,15	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,27	12,26	16,40	18,32	—	—	—
Roma a.		7,35	9,10	12,44	17,30	20,—	—	—	—

N. B. - I treni festivi 21 e 22, saranno soppressi col giorno 25 dicembre 1900 e riattivati col giorno 3 marzo 1901.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia